

ROTARY MAGAZINE

del Distretto 2070



Emilia Romagna - Toscana
Repubblica di San Marino



- Giovani, impegniamoci di più per valorizzarli
- A Pisa si rinnova il fascino del Premio Galilei
- IDIR, Arezzo attende i rotariani del Distretto
- Premio Columbus, un ponte tra Italia e America
- Progetti APIM, semplici e interessanti opportunità di servizio

NOTIZIARIO DISTRETTUALE n. 2

Settembre-Ottobre 2010

Il matrimonio, l'evento, il party, il galà.



ORGANIZZAZIONE COMPLETA



*Il pieno successo esalta
l'evento e lascia il segno.*

**Se prenoti il tuo servizio,
presentando
questa pagina,
ti regaliamo noi la torta**

Livorno - Via Borra, 35
335 305621 - 0586 201522
e.burgassi@coop8marzo.it

ROTARY MAGAZINE

del Distretto 2070



Emilia Romagna - Toscana
Repubblica di San Marino

Sommario

ROTARY MAGAZINE del Distretto 2070
Anno 2 - Numero 2 - Settembre-Ottobre 2010

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento
Postale - 70% - DCB Modena - 2009
Autorizzazione del Tribunale di Modena n.1962
del 09/07/2009

Editore: Rotary International Distretto 2070
Via dei Cordai, 7 - 57121 Livorno

Rappresentante pro tempore
Governatore 2010-2011 Vinicio Ferracci

Direttore responsabile:
Francesco Baccilieri

Comitato di redazione:
Beatrice Chelli
Sandro Fornaciari
Andrea Ghironi
Maria Grazia Palmieri

Hanno collaborato in questo numero:
Umberto Canovaro; Italo Giorgio Minguzzi;
Alessio Pedrazzini; Stefano Pileri;
Alessandro Pratesi; Fiorella Sgallari

Grafica: Tipografia Benvenuti & Cavaciocchi
Viale G. Carducci, 15/19 - 57122 Livorno
Tel. 0586 403055
www.benvenuticavaiocchi.it

Pubblicità: Tipografia Benvenuti & Cavaciocchi
Viale G. Carducci, 15/19 - 57122 Livorno
Tel. 0586 403055
www.benvenuticavaiocchi.it

Stampa: Tipografia Benvenuti & Cavaciocchi
Viale G. Carducci, 15/19 - 57122 Livorno
Tel. 0586 403055
www.benvenuticavaiocchi.it

Il suo nome è inserito nella nostra mailing list
esclusivamente per l'invio delle nostre pubblicazioni
(legge 675/96 sulla Protezione dei dati Personali), se
desidera essere escluso dall'elenco invii la sua richiesta
a: Rotary International Distretto 2070, Via M. Buonarroti,
7 - 41100 Modena

In copertina: I giovani del Rotaract

2	<i>Editoriale</i> Il Rotary, una grande famiglia
3	<i>Lettera mensile del Governatore n. 3</i>
4	<i>Lettera mensile del Governatore n. 4</i>
5	<i>Notizie dal Rotary International</i> Consiglio di Legislazione, tutte le novità
6	<i>Notizie dal Distretto</i> A Pisa il fascino del premio Galilei
10	IDIR, Arezzo attende i rotariani del Distretto
11	Premio Columbus, un ponte tra Italia e America
12	<i>Riflessioni</i> Pensieri sul Rotary
13	<i>Parliamo di noi</i> Ritorno al normale (si può fare di più...)
17	<i>Opportunità di servizio</i> I progetti APIM a portata di tutti i Club
18	Volontari del Rotary, diventarlo è semplice
19	<i>Professioni</i> Ricerca traslazionale in Oncoematologia Ingegnere, un lavoro per donne
23	<i>Attività dei Club</i>
29	<i>Attività dei Rotaract</i> Al servizio della comunità e del Rotary
30	<i>Team distrettuale</i> Tutti gli uomini del Governatore
32	<i>Calendario delle visite del Governatore e degli eventi distrettuali</i>

I mesi rotariani

Settembre - Mese delle Nuove Generazioni
Ottobre - Mese dell'Azione Professionale



Il Rotary, una grande invenzione

Messi alle spalle con un certo rammarico gli ozi e i divertimenti delle vacanze estive, eccoci di nuovo alle prese con la vita vera e con i pressanti impegni, professionali e non solo, che essa quotidianamente ci propone. Nel novero degli appuntamenti da inserire in agenda alla ripresa, un posto di spicco va riservato senza dubbio a quella grande invenzione che è il Rotary, un luogo dove è possibile unire il piacere di ritrovarsi in amicizia e convivialità, con l'obbiettivo altrettanto piacevole di fare qualcosa, insieme, per migliorare la realtà che ci circonda.

Il numero di Rotary Notizie che state leggendo è quello di settembre-ottobre. Quest'anno, infatti, la rivista distrettua-

le avrà cadenza bimestrale e non più mensile. Ciò, come spiega il Governatore Ferracci in altra parte del bollettino, non farà in ogni caso venire meno la funzione di informazione e di approfondimento che questa pubblicazione tradizionalmente riveste.

Settembre e ottobre, dunque, mesi che il Rotary dedica, rispettivamente, alle Nuove Generazioni e all'Azione Professionale. Due cardini dell'attività della nostra associazione, che abbiamo voluto analizzare in questo numero e che sono stati affrontati con puntualità e precisione negli interventi di tre rotariani doc: Italo Giorgio Minguzzi, Stefano Pileri e Fiorella Sgallari.

All'interno, inoltre, c'è spazio per i più imminenti appuntamenti: Premio Gali-

lei a Pisa, Premio Columbus a Firenze e IDIR ad Arezzo, ai quali tutti i rotariani del Distretto 2070 sono invitati a partecipare, ma anche per l'approfondimento di aspetti spesso poco conosciuti ma importantissimi, quali le opportunità di servizio offerte ai club dai programmi APIM e l'analisi del prezioso lavoro svolto dai volontari del Rotary. Non mancheranno, inoltre, le consuete notizie dal Rotary International, quelle sulle attività dei club e sulla vita del Rotaract. Insomma, anche se nel corso di questa annata rotariana usciremo solo sei volte invece che undici, "Rotary Magazine del Distretto 2070" continuerà a svolgere appieno il proprio compito istituzionale. Siamo fiduciosi di non deludere le vostre attese.

Francesco Baccilieri





Lettera mensile n. 3 Settembre 2010

Care Amiche e cari Amici, il R.I. dedica il mese di settembre alle Nuove Generazioni ma, prima di parlare di quello che il Rotary fa a favore dei giovani, voglio esprimere un mio pensiero.

Io credo che il Rotary, sia prima di tutto, un sentimento personale, che ci porta ad agire in un certo modo e ad assumere certi impegni, tra i quali è compresa l'attenzione al mondo giovanile.

Siamo qui, con tutti i nostri pregi ed i nostri difetti, ma è indubbio che la nostra partecipazione all'Associazione ci raccomanda alcune regole "ideali", sulle quali abbiamo convenuto quando accettammo di farne parte.

Se è così, se accettiamo questo sentimento, dobbiamo anche ammettere che, se lo vogliamo e lo desideriamo, noi Rotariani possiamo fare molto per le giovani leve.

Vedete, noi siamo stati accolti nel Rotary anche perché svolgiamo professioni di responsabilità ed è fuori dubbio che nell'espletamento della nostra attività lavorativa veniamo continuamente a contatto con i giovani.

Qualche esempio? Ce ne sono tantissimi: il professionista che ammette nel proprio studio il giovane che una volta conseguito il titolo di studio chiede di fare pratica professionale, il docente e l'alunno, il primario ospedaliero con il medico giovane laureato, il bravo artigiano nella sua bottega con l'apprendista e così via.

Ecco allora che dobbiamo chiederci, in queste occasioni che ci sono state offerte: siamo riusciti a trasmettere al giovane quello che sappiamo? Siamo stati capaci di aiutarlo quando si è staccato per volare in proprio? Ed ancor più, siamo stati per lui, con il nostro comportamento, un buon esempio, come ci ricorda il Rotary che pone per il mese di settembre ai Club il motto: "Ogni Rotariano deve essere d'esempio ai giovani"?

Forse è necessario interrogarci e dare a noi stessi una risposta

Il Rotary e i giovani.

Il R.I. include nei suoi programmi molte azioni a favore delle giovani leve.

Inizio ricordando le Associazioni giovanili Interact e Rotaract che interessano rispettivamente la fascia di età da 14 a 18 anni e da 18 a 30.

Lo scopo che il Rotary si propone è quello di orientare la formazione di questi giovani nella vita e nelle future professioni, cercando di far comprendere loro che il successo professionale non sarà un vero successo se non accompagnato da un comportamento integro ed onesto.

Parlando di Interact c'è una buona notizia, perché il 9 settembre sarà consegnata la carta costitutiva ad un nuovo Club in Firenze, padrino il R.C. di Firenze Est.

I migliori auguri al nuovo Club ed ai giovani soci, insieme al ringraziamento al Padrino e all'apposita Commissione per il buon lavoro rotariano che è stato fatto.

“Lo scopo che il Rotary si propone è quello di orientare i giovani nella vita e nelle future professioni, cercando di far comprendere loro che il successo nel lavoro dovrà essere accompagnato da un comportamento integro e onesto.”

Una riflessione su Rotaract e Rotaractiani. Cerchiamo di seguire, quando possibile, il loro percorso professionale e di vita, potranno essere buoni rotariani quando in possesso di quelle caratteristiche che il R.I. ci chiede per essere ammessi nei nostri Club.

Il nostro Distretto vanta poi un'ottima tradizione per il RYLA, che quest'anno sarà tenuto all'Isola d'Elba, ed è auspicabile che tutti i Club partecipino al programma.

Da anni si tiene un'altra iniziativa dedicata ai più giovani, organizzata non a livello di Distretto ma di Club, il RYPEN, che, nell'ultimo anno rotariano, è stato tenuto sia a sud che a nord degli Appennini.

Particolarmente importante è poi lo scambio giovani, non solo per l'aspetto culturale ma anche perché consente relazioni internazionali, fa visitare nuovi Paesi, il tutto favorisce senza dubbio la pace.



Vinicio Ferracci
Governatore 2010-2011 Distretto 2070

Confido nella Vostra collaborazione con le Commissioni Distrettuali che sono impegnate nella realizzazione di tutti i progetti dei quali abbiamo parlato, ricordandoVi che i Club sono il vero motore del Rotary.

Prima di chiudere questa mia lettera, mi piace ricordare un brano del discorso di Michael McQueen, relatore all'Assemblea Internazionale di San Diego:

“Qui oggi, nel mese di gennaio 2010, non posso fare a meno di chiedervi: che futuro immaginate per il Rotary? Certo, è bellissimo celebrare il successo di questa Associazione e ciò che ha realizzato nel secolo scorso. Però, si sa che il vero banco di prova del leader è la successione. Il successo a lungo termine non si misura da ciò che avete fatto o che farete, ma dagli strumenti con cui metterete la prossima generazione in condizione di fare. Ognuno di voi, nella sua veste di Governatore distrettuale, ha l'opportunità di gettare le basi dei prossimi cento anni del Rotary.

Io sono qui per garantirvi che esiste una schiera di giovani dotati di passione, talento e ispirazione, candidati ideali a diventare Rotariani e perpetuare la straordinaria opera del Rotary a livello locale e globale: però spetta a Voi fare in modo che abbiano la possibilità ed i mezzi per farlo.

Vi auguro di riuscirci al meglio.”

Cari saluti e buon Rotary.

Vinicio



Lettera mensile n. 4 Ottobre 2010

Care Amiche e cari Amici,

Ciò che penso, dico o faccio

1 - Risponde a verità?

2 - E' giusto per tutti gli interessati?

3 - Promuoverà la buona volontà e migliora i rapporti di amicizia?

4 - Sarà vantaggioso per tutti gli interessati?

Cara vecchia prova delle Quattro Domande, ideata nel 1932 da Herbert J. Taylor, che più tardi divenne Presidente del R.I., ma quanto mai attuale anche oggi.

Il Rotary International dedica il mese di ottobre all'Azione Professionale, invitandoci ad agire al meglio nell'esercizio delle nostre professioni.

Ancora una volta siamo in presenza di un richiamo alla coscienza del singolo.

Non è facile affrontare il tema del mese, perché rischiamo di cadere nella retorica e nel compiacersi del nostro comportamento, solo per il fatto di essere rotariani, mentre, a mio avviso, l'argomento va diversamente affrontato: proprio perché siamo rotariani, dobbiamo ricordare che siamo invitati al rispetto di quel-

le regole ideali che abbiamo accettato quando siamo entrati a far parte dell'Associazione.

C'è anche il rischio di cadere nel tono della "predica", che non mi compete e che proprio non mi si addice, mentre vorrei affrontare alcuni punti, confidando nella Vostra condisione, ma più che altro perché siano motivo di reciproca riflessione.

Una prima riflessione è quella di porci la domanda: come mettere in pratica il concetto del "servire al meglio" nell'esercizio delle nostre attività?

“I rotariani, nell'esercizio delle loro professioni, dovranno essere sempre fedeli ai principi di lealtà e di rispetto della legge e della deontologia.”

Guardiamoci intorno e ditemi se non si vede una situazione allarmante nell'economia, nella finanza, nelle imprese e nelle professioni, nelle amministrazioni, situazione per la quale l'intera società ha le sue responsabilità.

Niente sembra essere cambiato dal lontano 1905, quando Paul Harris raccontava: "I mali che affliggevano Chicago in quei giorni erano comuni anche ad altre città del Paese. In generale gli affari non andavano molto bene. Non si seguivano alti principi etici nei confronti dei consumatori, dei dipendenti e dei concorrenti. Lo spirito comunitario aveva raggiunto i minimi livelli quasi ovunque. Era tempo di un cambiamento in meglio."

Allora che fare?

Il Rotary è, per certi versi, la stella polare che ci orienta verso i principi che abbiamo

accettato, ripeto, entrando nell'Associazione, dai quali nascono i doveri nell'esercizio delle professioni che svolgiamo: rispetto dei clienti e delle loro esigenze, rispetto dei dipendenti come del datore di lavoro, correttezza nei confronti dei concorrenti, fedeltà alla deontologia ed alle leggi, riconoscere il valore del lavoro altrui se è utile alla società.

Quanto precede ci spiega anche la struttura del R.I., composta dai Club che operano in determinate località, rappresentando, con l'ammissione dei soci, se avviene in rispetto delle classifiche, il più possibile la comunità locale, nell'ambito della quale i soci del Club svolgono professioni che comportano responsabilità.

Ebbene, oltre alla responsabilità nei confronti della società, noi abbiamo anche quella nei confronti del Rotary, perché è dal nostro comportamento che dipende l'immagine della nostra Associazione nella località ove il Club opera.

Se questa mia lettera sarà motivo di riflessione sull'etica, raccomando ai Presidenti di discutere dell'argomento all'interno dei Club.

Le idee che ne usciranno, gli esempi di comportamento etico di rotariani e non rotariani, potranno essere ripresi nel convegno sull'Etica che programmato nel corrente anno nei primi mesi del 2011.

Prima di salutarVi, Vi ricordo alcuni eventi che si terranno nel mese di ottobre.

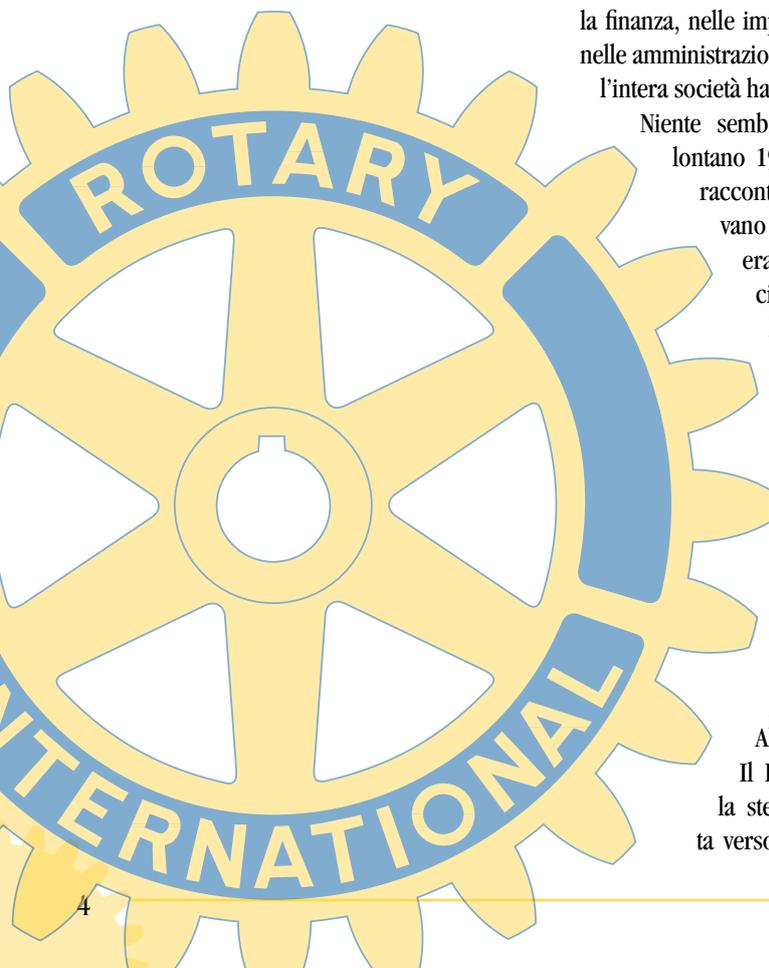
Sabato 2 sarà celebrato a Pisa il Premio Galileo Galilei dei Rotary Club italiani, che opera sotto gli auspici del R.I., con l'assegnazione di due premi: uno per riconoscere la valutazione della cultura italiana all'estero ed una per la scienza.

Infine, Vi ricordo l'IDIR ad Arezzo, sabato 30 ottobre.

Ci siamo lasciati alle spalle molte precedenti riunioni distrettuali, compresa l'Assemblea di Bologna e, pur comprendendo l'impegno che ogni riunione comporta, Vi prego di essere presenti anche il 30 ottobre, trattandosi di un momento importante di informazione e di definizione dei programmi dell'anno rotariano, oltre al piacere di ritrovarci.

Cari saluti e buon Rotary.

Giulio





Consiglio di Legislazione, tutte le novità

Incarichi, limite d'età, tempistica, specifiche e successioni, sono alcuni degli argomenti al centro di questa scheda, che entra nel merito di alcune tra le importanti innovazioni apportate dal recente Consiglio di Legislazione di Chicago.

Tra i provvedimenti approvati dal Consiglio di Legislazione riunitosi come ogni triennio per apportare eventuali cambiamenti allo Statuto del RI, al Regolamento del RI e allo Statuto tipo dei Rotary club, ce ne sono alcuni sicuramente da sottolineare. Eccoli di seguito:

- Creare l'incarico del past presidente per tutti i club
- Cambiare i provvedimenti per le assenze giustificate, stabilendo il limite di età minimo per essere idonei, a 65 anni. Questa nuova decisione modifica la precedente regola cosiddetta "Regola 85" che si riferisce al totale complessivo dell'età dei soci e degli anni di

affiliazione al Rotary club.

- Consentire di svolgere le assemblee distrettuali a marzo, aprile o maggio, e i seminari d'istruzione dei presidenti eletti (SIPE) a febbraio o marzo.
 - Richiedere ai soci in trasferimento o agli ex soci, di procurarsi un certificato dal consiglio del club precedente, che attesti la loro previa affiliazione
 - Specificare i periodi in cui i club devono ricevere notifica delle nomine dei governatori distrettuali e dei candidati sfidanti.
 - Permettere ai successori, di occupare il posto vacante di un governatore eletto o di un governatore designato, che si dimetta o non abbia più le capacità di svolgere l'incarico.
 - Abilitare il Consiglio Centrale del RI ad agire, nel momento in cui in un distretto si verificano nell'arco di cinque anni, ripetute lamentele sull'elezione
- È importante ribadire che alle quattro

esistenti Via d'Azione, ovvero Azione interna del club, Azione professionale, Azione d'interesse pubblico e Azione internazionale, ne è stata aggiunta una quinta, denominata le Nuove Generazioni. Secondo i suoi sostenitori, la quinta Via d'Azione incoraggerà il positivo cambiamento attivato dai ragazzi e dai giovani, impegnati a sviluppare leadership, progetti d'azione e programmi dello scambio.

Da notare infine che "Il regolamento del Consiglio di legislazione" è contemplato all'art.10 dello statuto del RI. Il Consiglio prende in esame e decide in merito alle proposte debitamente formulate e solo i Club, secondo le disposizioni del regolamento del RI, possono opporsi alle sue delibere. Entro un anno dalla conclusione del Consiglio di Legislazione, il Consiglio Centrale deve comunicare ai Governatori le delibere prese in relazioni alle risoluzioni adottate dal Consiglio di Legislazione.



A Pisa il fascino del Premio Galilei

Il 2 ottobre si svolgerà a Pisa, come di consueto, l'importante manifestazione rotariana del Premio Internazionale Galileo Galilei dei Rotary Club Italiani. Le due sezioni del Premio sono dedicate quest'anno rispettivamente alla Storia economica Italiana per il premio umanistico e alle Scienze della Terra per il premio scientifico. Come è noto, il meccanismo per il conferimento dei due premi è congegnato in modo speculare. Il premio umanistico è assegnato a uno straniero da una giuria italiana, il premio scientifico da una giuria straniera a un italiano. Entrambi le giurie sono nominate dal Rettore dell'Università di Pisa che sceglie i membri tra una rosa di nomi proposti dal Comitato scientifico della Fondazione Premio Galilei. La giuria che ha designato lo studioso straniero che si è particolarmente segnalato negli studi economici riguardanti il nostro paese era composta dai professori Antonio Di Vittorio, Tommaso Fanfani, Paola Massa e Giampiero Nigro. La giuria che ha invece designato lo scienziato italiano era composta dai professori Sierd Cloettingh (Olanda), Paul Ryan (Irlanda), François Roure (Francia), Stefan Schmid (Svizzera). In entrambi le giurie ha svolto le funzioni di Presidente il prof. Angelo Maria Petroni e quelle di Segretario il prof. Saverio Sani.

Vincitore della 49^a edizione del Premio Galilei, quella per le Scienze Umane, è risultato il prof. Antony Molho, professore di Storia e Civiltà dell'Europa all'European University Institute di Firenze, Direttore di Dipartimento e Direttore dell'Academy of European History. Il prof. Molho ha insegnato alle Università di Chicago, di Atene, di Parigi e di altre città nordamericane



Un'immagine dell'edizione 2009 del Premio Galilei

ed europee. Membro delle più prestigiose istituzioni di storici economici in molti paesi del mondo, ha promosso la cultura e la civiltà italiana nelle numerose scuole e nelle accademie dove è stato ed è autorevole membro. Il cursus honorum del prof. Anthony Molho costruisce il profilo di uno studioso e di un promotore di formazione e di cultura di altissimo rilievo. I suoi principali ambiti di ricerca hanno riguardato la storia della fiscalità e delle finanze pubbliche in Italia e in Europa in periodo tardo medievale e in età moderna. Ha studiato correnti di traffici mercantili e operatività dei mercanti e delle imprese nell'area del Mediterraneo di età moderna e, più recentemente, la storia economico-sociale delle famiglie, del pensiero e della scrittura. Le sue pubblicazioni scientifiche, fin dall'inizio, interessano al cultura economica e sociale dell'Italia. Nel 1968 pubblica *Economic and Social Foundations of the Italian Renaissance* (N.Y., Wiley) e poco dopo (1971) esce il suo apprezzatissimo

studio dal titolo *Florentine Public Finances in The Early Renaissance*, (Cambridge, Mass.; Harvard), prezioso studio anticipatore e promotore di una serie di ricerche sul Rinascimento italiano affrontato nelle problematiche economiche. Con i tipi di Mac Millan (N.Y.) pubblica nel 1973 il volume *Florence in the Early Renaissance*. Seguono anni di intensa attività espressa da monografie e saggi con editori e nelle riviste maggiormente accreditate a livello mondiale per la disciplina di storia economica in Europa e nell'area del Mediterraneo.

Il suo interesse per la ricerca lo ha spinto negli ultimi anni ad affrontare le tematiche economiche in un più ampio contesto politico e sociale. Dopo aver pubblicato nel 1986 il volume *Alle bocche della Piazza. Diario di Anonimo fiorentino (1382-1401)*, nel 1986 pubblica con Kurt Raaflaub e Julia Emlen *City – States in Antiquity and Medieval Italy* (Stuttgart and Ann Arbor, Michigan) e nel 1994 *Origini dello Stato. Processi di formazione*



Il professor Antony Molho

statale in Italia fra Medioevo ed Età Moderna (Il Mulino, Bologna). L'elenco degli impegni scientifici e delle pubblicazioni è molto esteso e vede la collaborazione con storici ed economisti come David Herliky, Gordon Wood, Diego Curto, Nicki Koniordos, Franek Sznura e numerosi altri. La sua elaborazione scientifica degli ultimi decenni non vede mai periodi di rallentamento: nel 2006 esce il volume *Firenze nel Quattrocento I: Politica e Fiscalità*, a cui segue nel 2008 il secondo tomo.

Il vincitore della quinta edizione del Premio Galilei per la Scienza è il prof. Claudio Faccenna, professore di Geodinamica presso il Dipartimento di Scienze Geologiche dell'Università di Roma 3. L'attività di ricerca del Prof. Faccenna, caratterizzata da una molto elevata produttività, è documentata da un notevole numero di lavori a stampa,

molti dei quali su riviste internazionali con significativo fattore di impatto. Ha realizzato nel 1995 il Laboratorio di Modellazione Analogica dei processi Tettonici presso l'Università di Roma 3 e ne è attualmente Responsabile. I suoi metodi di ricerca sono la modellazione analogica, l'analisi macro- e microstrutturale di terreno e paleomagnetismo e suscettività magnetica e sono indirizzati ad affrontare processi deformativi crostali, processi di subduzione e collisione, meccanismi di collasso ed esumazione negli orògeni, tettonica dell'area mediterranea. Fra i suoi contributi significativi si segnalano in particolare i lavori sulla dinamica dei processi di subduzione ed estensione di retroarco e quelli sui processi di esumazione delle unità di alta pressione e bassa temperatura attorno al bacino tirrenico. La giuria internazionale ha sottolineato in particolare come il lavoro del prof. Faccenna renda l'Ita-

lia e l'intera area mediterranea punto di ispirazione quotidiana per l'intera comunità scientifica internazionale. Il suo contributo alla comprensione dello sviluppo di numerose cinture di spinta del Mediterraneo e della modellazione generale dei processi di subduzione, non solo nel Mediterraneo ma anche nelle regioni intorno al Pacifico ha reso il prof. Faccenna uno scienziato famoso in tutto il mondo. E' stato uno dei pionieri italiani nello sviluppo di tecniche di modellazione analogica per lo studio della tettonica complessa e dei processi del mantello ed ha sviluppato una capacità unica e singolare di integrare tettonica, metamorfismo e geologia di superficie con la geofisica e la tomografia del sottosuolo. Le aree più importanti su cui sono concentrate le sue ricerche e le sue pubblicazioni più citate sono: il dominio circum-tirrenico tra Toscana, Corsica, Calabria e Liguria, i monti Betici e il dominio Egeo. Ha condotto scavi nelle Caledonidi della Scandinavia, nella valle dello Swat in Pakistan nei pressi del manto principale di spinta himalaiano che è la faglia di spinta più conosciuta a livello internazionale sul pianeta, così come in Sud America, in particolare nella Cordigliera delle Ande.

Il Prof. Faccenna è stato responsabile locale di quattro progetti di ricerca nazionali, di uno del CNRS francese, di un progetto fra le Università di Roma 3 ed Aix-en-Provence, nonché di tre accordi bilaterali con Università estere.

Il prof. Molho e il prof. Faccenna riceveranno come premio una statuetta in argento massiccio raffigurante Galileo Galilei, opera dello scultore Giovanni Ferri, e una targa d'oro commemorativa dell'evento, sabato 2 ottobre, alle

ore 16.30, nell'aula Magna Nuova dell'Università di Pisa. La consegna sarà fatta dal Rettore Magnifico alla presenza delle massime autorità rotariane, accademiche, civili e militari.

La mattina del sabato, mentre il Consiglio direttivo della Fondazione Premio Galilei sarà riunito presso la propria sede di Via La Tinta 4, i premiati e gli altri partecipanti al Premio saranno accompagnati alla visita di uno dei principali musei della città di Pisa, sede di preziose collezioni d'arte. Alle 12.00 il Sindaco di Pisa riceverà, come ogni anno, i Premiati e tutti i rotariani intervenuti per porgere loro il saluto della città.

Alla sera, dopo la cerimonia di consegna dei premi, ci sarà presso il Grand Hotel Duomo la cena di gala in onore dei vincitori, organizzata dal Rotary Club di Pisa.

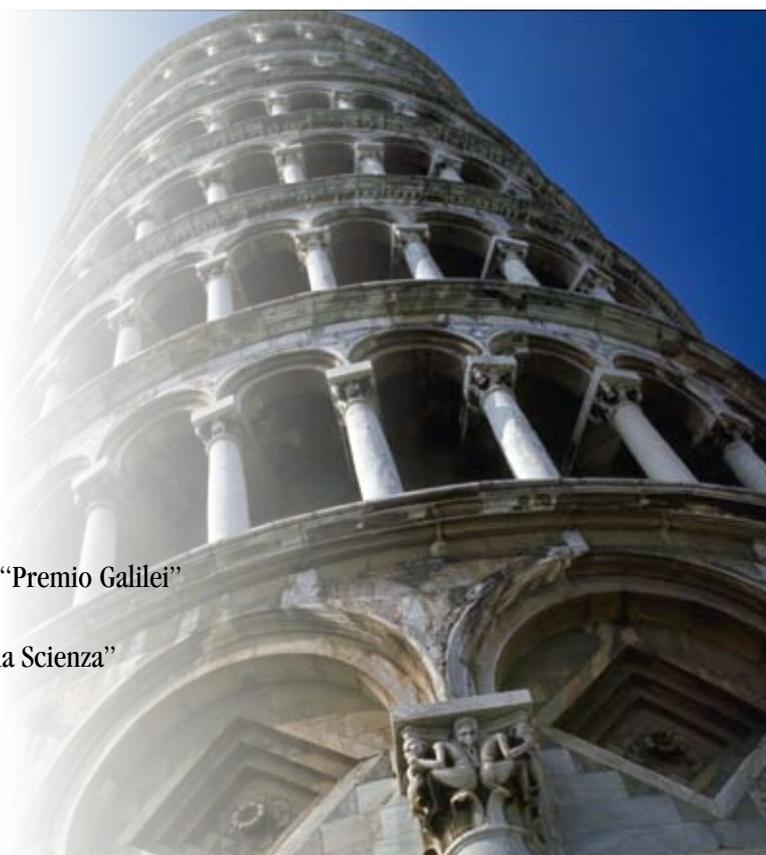


Il professor Claudio Faccenna

Programma delle manifestazioni

Sabato 2 ottobre 2010

- ore 10.00** *Musei della città di Pisa*
Visita alle Collezioni d'Arte.
- ore 12.00** *Sala Baleari, Comune di Pisa*
Saluto del Sindaco di Pisa ai Premiati e ai partecipanti al "Premio Galilei".
- ore 16.30** *Aula Magna dell'Università*
Solenne cerimonia di premiazione.
- ore 20.00** *Grand Hotel Duomo*
Cena di gala in onore del Vincitore del "Premio Galilei"
Prof. Antony Molho
e del vincitore del "Premio Galilei per la Scienza"
Prof. Claudio Faccenna.





 **ORTONA**

REGGIO EMILIA
CHIOSTRA ESPOSITIVA - MT 10x9



CAVALLINO MATTO
PALATENDA 25x45 - ANNO 2008



BAGNO TIRRENO - LIVORNO
VELA AUTOPORTANTE ESAGONALE - DIAM. 18 MT



INTERPORTO CAMPANO: VARCO DOGANALE
NOLA: TETTOIA ELLITTICA MT 50x10 - ANNO 2007

Ortona s.r.l. Via dello Struggino, 16 - 57121 Livorno
Tel. +39 0586 400426 - Fax +39 0586 400175
www.ortonasrl.com - tecnico@ortonasrl.com



IDIR, Arezzo attende i rotariani del Distretto

L'anno rotariano ha lasciato alle spalle molte riunioni distrettuali:

- SISD, San Marino
- SIPE _ SISE, Firenze
- SEFR – SEGS, Pistoia
- INPE, Incontri con i Presidenti Eletti, tenuti in quattro riunioni, delle quali due a Livorno e due a Bologna, nello scorso mese di giugno
- SINS, Castel San Pietro.

È stato un impegno notevole per la squadra distrettuale, ma anche per tutti i soci che hanno voluto premiare con la loro presenza e partecipazione le varie riunioni.

ED ORA L'IDIR AD AREZZO

L'IDIR gode di una forte tradizione nel nostro Distretto.

La riunione avviene verso la metà dell'anno rotariano e d ha lo scopo di informare sui programmi e su aspetti del R.I.

Si terrà ad Arezzo nella mattina di sabato 30, in una mattinata di intenso lavoro che si concluderà in amichevole conviviale, nella tradizione dei nostri incontri rotariani che, oltre al lavoro, hanno anche lo scopo di rafforzare la nostra amicizia.

Per coloro che avranno il tempo e la voglia di arrivare ad Arezzo nel primo pomeriggio di venerdì, è in preparazione una piccola sorpresa della quale sarà data comunicazione.

IDIR

Istituto Distrettuale Informazione Rotariana 2010-2011

30 Ottobre 2010 – Hotel Planet – Loc. Rigutino Est, 161 - Arezzo

PROGRAMMA - Sabato 30 Ottobre 2010

- 08:30 Apertura della Segreteria
Caffè di benvenuto
- 10:00 **Vinicio FERRACCI - Governatore 2010-2011**
Onori alle bandiere
Apertura dei lavori
Saluti di:
Pierluigi PAGLIARANI - Governatore 2011-2012
Franco ANGOTTI - Governatore 2012-2013
Vittorio NARDOIANNI - Presidente del R.C. Arezzo
- 10:20 **Vinicio FERRACCI** - Governatore 2010-2011 Introduzione ai lavori
- 10:35 **Rino CARDINALE** - Past Director and Treasurer
L'impegno culturale del Distretto 2070
- 10:55 **Sante CANDUCCI PDG** - Presidente Comm. Sanità e Fame
Sanità e dignità
- 11:15 **Pietro TERROSI VAGNOLI PDG** – Presidente Comm. Alfabetizzazione
Alfabetizzazione. Perché? Per chi?
- 11:30 **Maurizio MARCIALIS** – Presidente Comm. Acqua e Energia
Acqua e ambiente: parla la scuola
- 11:50 **Giovanni PADRONI** – Presidente Comm. Etica
Lavoro, cultura, etica, per lo sviluppo integrale della persona
- 12:10 **Pietro PASINI PDG** (R.C. Riccione – Cattolica)
Il Consiglio di Legislazione 2010
- 12:30 **Alessio PEDRAZZINI** – Presidente Sottocomm. Volontari del Rotary
I volontari distrettuali del Rotary e l'ultima spedizione di Adriano Cascianini
Il Punto di Adriano CASCIANINI (R.C. Sansepolcro-P. della Francesca)
- 12:50 **Umberto CANOVARO** – Presidente Sottocomm. Progetti APIM
A.P.I.M: Progetti per "UNIRE I CONTINENTI" in modo concreto
- 13:10 **Claudio CASTELLARI** – Pres. Comm. Congresso Internazionale
Congresso 2011 del RI: New Orleans, Luisiana, USA, 21-25 Maggio
- 13:30 Saluto di:
Celestino CAPPELLETTI – Presidente del R.C. Arezzo Est
- 13:35 **Vinicio FERRACCI - Governatore 2010-2011**
Chiusura dei lavori
- 13:45 Colazione di lavoro

Premio Columbus, un ponte tra Italia e America

Con un vasto concorso di pubblico e la fattiva collaborazione dei club fiorentini e delle autorità cittadine, il Rotary Club Firenze Est celebrerà il Premio Columbus, giunto alla sua 29° edizione, nella splendida e consueta cornice di Palazzo Vecchio. Il 12 ottobre il Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio ospiterà la premiazione di due protagonisti dell'impegno italiano tra le due sponde dell'Atlantico. Nel segno di Colombo, la Prof.ssa Nicoletta Maraschio – presidente dell'Accademia della Crusca – e il Prof. Giampiero Maracchi – meteorologo – riceveranno il Premio Columbus 2010 che unisce arte, scienza e impresa, riconoscendo l'eccezionalità del contributo italiano allo sviluppo delle relazioni con le Americhe. La Prof. Maraschio, che riceverà il Premio alla vigilia della sua partenza per il Canada dove è apprezzata relatrice in importanti convegni, dirige l'Accademia della Crusca custode della lingua italiana, strumento di comunicazione culturale ben al di là dei confini della propria area linguistica. Negli Stati Uniti, in particolare, l'italiano è la terza lingua straniera più studiata e solo dal Nord America giungono a Firenze ogni anno oltre diecimila universitari per studia-



Giampiero Maracchi

re la nostra lingua e l'arte, contribuendo alle ulteriori fortune della lingua italiana all'estero. Il Prof. Maracchi, che unisce alla competenza scientifica la passione per le belle cose del nostro territorio, riceverà il premio nel segno di una delle fondamentali necessità della navigazione, lo studio del tempo che Colombo stesso interpretava per trovare la rotta delle sue esplorazioni. Il Premio Columbus, voluto nel 1982 da Enzo Ferroni, allora presidente del Rotary



Nicoletta Maraschio

club Firenze Est, Magnifico Rettore e ordinario di Chimica fisica nell'Università di Firenze, per dare nuova vita a un'analogia manifestazione cittadina nata nel 1948 sulle macerie ancora visibili della seconda Guerra mondiale - e cessata nel 1976 -, ricorda quel giorno del 12 ottobre 1492, in cui il grande navigatore genovese sbarcò sul suolo americano segnando una data fatidica nella storia del mondo ed estendendo a un nuovo continente i confini di una civiltà dell'ingegno, della cultura e dell'arte a cui l'Italia, e in particolare Firenze, avevano dato il massimo contributo. Una data che gli Stati Uniti d'America festeggiano ogni anno in ricordo della loro mai dimenticata filiazione da una composita patria europea. E alla vigilia dell'anno del 150° dell'Unità d'Italia, la premiazione in Palazzo Vecchio, alla presenza delle massime autorità cittadine e di rappresentanti delle nazioni colombiane, sarà preceduta da una lezione collegata al fattore unificante della lingua italiana, affidata al prof. Cosimo Ceccuti.

Alessandro Pratesi

*R.C. Firenze Est
Presidente Commissione
Premio Columbus*



Firenze, il Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio



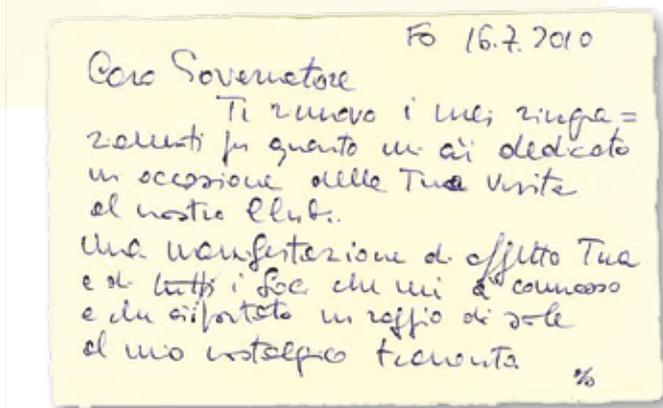
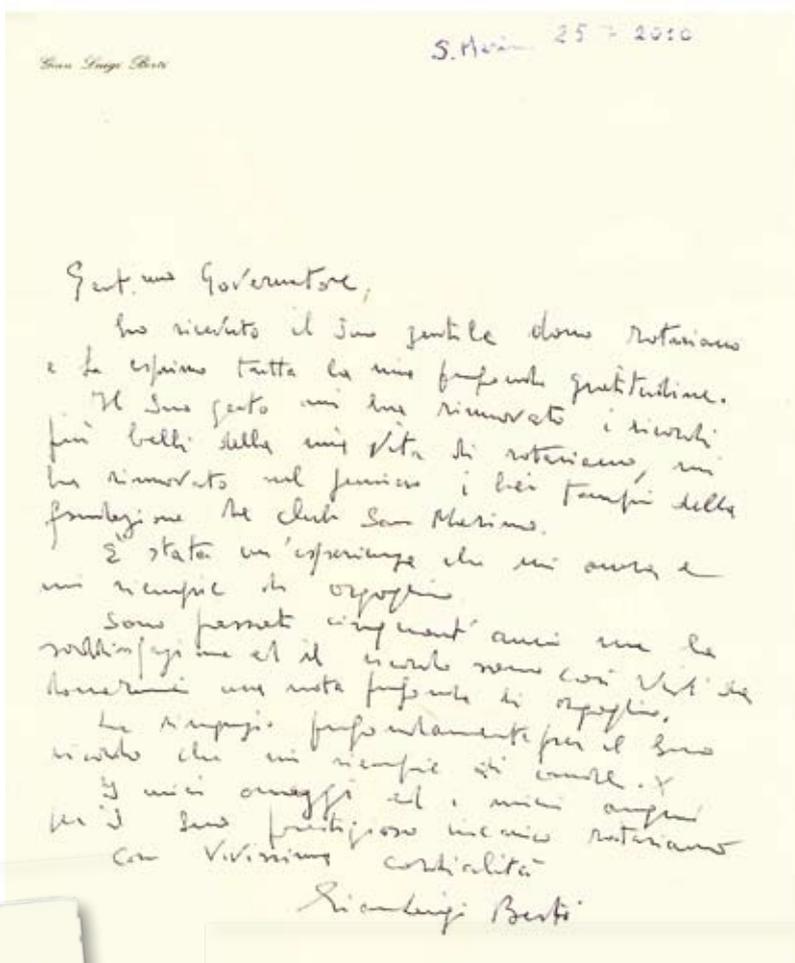
Pensieri sul Rotary

Nel programma delle visite ai Club, è stata inclusa la consegna di un piccolo dono agli amici che, nel corso dell'anno rotariano 2010-2011, raggiungono i cinquant'anni di appartenenza al Rotary.

Ad oggi questo riconoscimento è stato assegnato a Gianluigi Berti e Marino Nicolini, ambedue del Rotary Club Repubblica di San Marino e a Michele Savorelli, del Rotary Club Forlì.

In queste occasioni, ho avuto il piacere di conoscere personalmente Michele Savorelli e Gianluigi Berti, entrambi valenti e stimati professionisti, medico il primo ed avvocato il secondo.

Tornato a casa dopo le visite del mese di luglio, ho trovato due lettere delle quali mi piace riportare il contenuto.



Le parole che ho riportato, mi invitano a pensare e riflettere.

Nella lettera del mese di settembre, ho scritto che le giovani leve sono un'occasione per i nostri Club, perché possono portare nuove idee e nuovo vigore.

Questo, però, con lo spirito di mantenere ben saldi i legami intergenerazionali, perché, se le giovani leve ringiovaniscono, quelle meno giovani sono portatrici

di esperienza e grande spirito di appartenenza alla nostra Associazione.

Quindi, a noi compete il dovere di una buona accoglienza delle giovani leve nei nostri Club, mentre queste devono attingere all'esperienza di coloro che le hanno precedute.

Le parole di Michele e di Gianluigi sono abbastanza eloquenti per questo.

Prima di chiudere, vorrei fare una racco-

mandazione per un fatto molto semplice, ma è un atto piacevole: cerchiamo, in occasione, dei nostri incontri conviviali, di sederci reciprocamente vicini, anche la conversazione è senz'altro un mezzo per lo scambio delle idee e per superare le distanze generazionali.

Vinicio Ferracci



Ritorno al normale (si può fare di più...)

È con grande piacere che ho accolto la richiesta del Governatore di scrivere un pezzo sulle nuove generazioni e, meglio, sui giovani, da inserire sulla "nostra" rivista nel mese di settembre. Mese dedicato alle nuove generazioni. Quante parole usiamo per affermare che ci dedichiamo ai giovani...!

Poi però mi sono interrogato su cosa avrei scritto. Magari le solite banalità sui giovani, sulla loro mancanza di senso di responsabilità e, perché no, sul fatto che hanno troppo, per cui non desiderano più nulla. Quindi si drogano, hanno perso di vista i valori reali; che cosa possiamo fare noi "grandi" per riportarli al senso giusto delle

cose? Queste cose si possono scrivere bene, anche senza mostrare intenzioni offensive nei confronti dei giovani, con la motivata aspettativa di sentirsi dire che hai scritto un bell'articolo. Ma a me, mi sono detto, tutto ciò non interessa. Per cui sto scrivendo un articolo che non so se sarà condiviso almeno da qualcuno, e il Governatore mi perdonerà questa impostazione del tutto antienfatica, ma questo articolo rappresenta per me una riflessione, una sorta di silenziosa confessione, forse un po' una liberazione di coscienza. E credo che il Governatore, questo Governatore, magari pur condividendolo del tutto, ne comprenderà nel giusto modo lo spirito. Dunque ho deciso di scrivere un pezzo un po' "forte", non convenzionale, forse anche un po' fuori dalle righe, ma autentico, vero, tale da far trasparire quello che ho dentro, da sempre, ma che non ho sempre avuto il coraggio di dire.

La colpa di quel che accade nel mondo (dei giovani, soprattutto) è mia, è nostra. I giovani stanno pagando i nostri errori, le nostre ipocrisie, la falsità dei nostri teatrini. Ma può essere giusto ritenere colpevole di qualche cosa chi della vita fa l'imitazione di ciò che gli è stato insegnato? Ma siamo sicuri che la colpa sia sua? Abbiamo perso l'abitudine - in effetti è solo per la nostra convenienza - di attribuire le colpe ai giovani, cioè a chi, nella vita, svolge ancora il ruolo di discepolo, cioè di co-





lui che sta imparando. Ma non è forse vero, invece, che la colpa è di chi gli sta insegnando cosa fare della sua vita, cioè che la colpa è del maestro? Non è piuttosto vero che della drammaticità dei nostri tempi - perché viviamo tempi davvero drammatici - i colpevoli non sono i discepoli, ma i maestri? Cioè NOI!!! Forse qualcuno avrà letto il bel articolo apparso il 3 agosto su

Il Giornale a firma Marcello Veneziani intitolato: *Non è sufficiente vivere la vita: bisogna pensarla*. E leggendolo ho visto che l'autore era attraversato dai miei stessi pensieri, senza però andare alla radice del male, cioè ai colpevoli. Nel mio anno di governatorato ho detto e scritto, ripetitivamente per tutto l'anno, che il Rotary non deve e non può essere lo specchio della società,

perché essere rotariano, in un'epoca come quella che stiamo attraversando, vuol dire, *rectius* dovrebbe voler dire, porgersi come esempio di cambiamento e di miglioramento nei confronti della società. Ma non è così. Noi rotariani che, almeno per età, siamo "maestri di vita" nei confronti dei giovani, ripercorriamo tutte, dico tutte, le cattive abitudini ed i difetti dei nostri tempi: siamo appunto lo specchio della società in cui viviamo. Dunque il Rotary per vincere questo confronto non serve, non ci riesce. Ma se non serve a questo, se non serve ad essere manifesto indicatore per i giovani di una nuova via per pensare la vita, allora serve a poco: comunque tradisce uno dei suoi ideali. Quello che è per me il più importante. E non mi si dica che il Rotary, finalmente, ha inserito anche l'azione per i giovani nelle proprie vie d'azione. Io sto parlando d'altro e chi vuole intendere, intende. Eppure è un peccato, perché la vita, solo a pensarla nella maniera NORMALE, coi suoi valo-



ri veri, con le sue aspettative, col senso reale dei doveri e delle responsabilità, sarebbe davvero una cosa bellissima. I nostri giovani vivono un pezzo di storia dell'umanità che comunque i nostri, anzi, i loro posteri non potranno che considerare straordinario. Perché quello che sta avvenendo sta modificando tutto, sta imprimendo una velocità al cambiamento che fino a qualche anno fa era davvero impensabile. Ovviamente tutto ciò avrebbe bisogno di essere gestito da uomini forti, da uomini veri. Non da quegli uomini che NOI stiamo generando. I problemi sul tappeto sono tantissimi: ma il più importante - almeno dal mio punto di vista - è quello della giustapposizione dei valori della tradizione con il cambiamento, in funzione dei risultati che si vogliono conseguire, avendo quindi una visione meno disinvolta, cioè meno sociologica, cioè davvero forte, è quella che dovrebbe accompagnare i nostri giovani durante questo itinerario del cambiamento. Interrogarsi sul valore

del denaro, sulle finalità della politica e della gestione del potere, alias dei poteri, sulla funzionalità dell'amore e della sessualità, sulle relazioni umane

“La colpa di quel che accade nel mondo (dei giovani, soprattutto) è mia, è nostra. I giovani stanno pagando i nostri errori, le nostre ipocrisie, la falsità dei nostri teatrini.”

e sull'unicità delle persone, sulla validità della tradizione, sulla conservazione della famiglia, sull'importanza del mantenimento delle radici delle proprie religiosità, sul valore della scienza e della conoscenza, sulla necessità del sapere e sull'opportunità dei saperi, sui

destini dell'umanità ecc. ecc., tutto ciò servirebbe fare, credendoci, e quindi insegnare ai giovani. Il cambiamento è una vocazione ed anche una necessità: però bisogna sapere che cosa si vuole cambiare e perché. Non si cambia per stravolgere. Ma per migliorare, aggiornare, dare più efficienza alle nostre azioni. Il mutamento non è allontanarsi da una vita normale, da delle abitudini normali, da delle relazioni normali: cambiare non implica l'anormalità. Anzi, si deve cambiare per mantenere la normalità, per conservarsi persone normali. Noi oggi cambiamo spesso tanto per cambiare, salvo non avere poi il coraggio di cambiamenti che sarebbero essenziali per una buona vita ed un sicuro futuro. Bisogna tenere conto che la normalità, quando dalla stessa ci si sia troppo allontanati, può diventare un dono degli dei. Se il modello che noi consentiamo di far passare è quello che Oscar Wilde indicava, affermando che *al giorno d'oggi immaginano che i soldi siano tutto, e quando diventa-*



no vecchi scoprono che è così, allora vuol dire rinunciare al ruolo fondamentale di una sana educazione. Temo sia quello che sta avvenendo; però vale la pena di ripensarci, a qualunque costo. Lo facciamo per noi, per la nostra immortalità, che altro non è se non la prosecuzione generazionale di quello che abbiamo prodotto nei figli e nei nipoti. Certo, qualche cosa il nostro Distretto, per i giovani, da anni sta facendo: penso alle iniziative comuni col Rotaract, penso al RYLA ed oggi anche al RYPEN, che è sulla strada per poter diventare un'azione distrettuale, penso all'Interact, che da sempre trova non poche difficoltà, soprattutto a causa di un sistema scolastico che non aiuta la formazione di attività di gruppo esterne alla scuola. Ma penso anche ai gruppi di scambio ed alle borse di studio, agli scambi giovani e a varie altre cose che ogni anno in qualche modo portiamo a termine. Ma, mi chiedo, ciò avviene con la condivisione e la partecipazione di tutti i rotariani o solo grazie allo spirito ed alla dedizione di qualcuno? Lascio a chi mi legge la risposta. E quelli che lo fanno, da cosa sono motivati. Mi metto in prima persona, dato che qualcosa, nei trentacinque anni di appartenenza al Rotary, per i giovani ho fatto. Ebbene oggi mi pongo questa domanda: la mia dedizione alla causa dei giovani è determinata dal fatto che subisco il fascino della loro giovinezza e il rimpianto della mia ormai svanita, oppure è una vera vocazione. Trentacinque anni fa, quando sono entrato nel Rotary e subito mi sono messo a disposizione del mio club e del distretto per operare nei programmi dedicati ai giovani, però ne avevo solo trenta: quindi non



“Il cambiamento è una vocazione ed anche una necessità: però bisogna sapere che cosa si vuole cambiare e perché. Non si cambia per stravolgere. Ma per migliorare, aggiornare, dare più efficienza alle nostre azioni.”

potevo rimpiangere ciò che allora mi apparteneva, ma l'ho immediatamente percepito come mio principale contributo all'azione rotariana. E come me altri rotariani, parecchi, ma non molti, hanno trovato le stesse motivazioni e le stesse ragioni per condividere la passione nel fare qualcosa per i giovani. Però quello che facciamo è sempre troppo poco. Se solo pensiamo che il futuro dei giovani d'oggi dipenderà

anche da quello che la società (quella che opera oltre la famiglia e la scuola) sarà stat capace di dare loro, allora misuriamo attentamente quello che facciamo, in quanti lo facciamo e come lo facciamo e vedremo che è niente rispetto a quello che una organizzazione come il Rotary potrebbe fare.

Il mio è un invito (a me prima di tutti) a riflettere, a far sì che l'azione in favore dei giovani non sia usata da noi rotariani, e mi metto a capo della lista, per dire quello che facciamo, per accontentare la nostra vanagloria, per cercare un'assoluzione che il più delle volte non meritiamo, ma perché nel distretto, in ogni club, nell'animo di ogni singolo rotariano, tutti i giorni, ad ogni ora del giorno, in ogni momento della nostra vita, ci venga fatto di pensare che la colpa dell'ignoranza, perché di “ignoranza di civiltà” spesso si tratta, non è dei discepoli, ma è dei maestri. Dei cattivi maestri!

Italo Giorgio Minguzzi
PDG R.C. Bologna Carducci



I progetti APIM alla portata di tutti i Club



Definire un progetto A.P.I.M., secondo questo acronimo, può non essere cosa semplice: Azione di Pubblico Interesse Mondiale. Forse, è bene ricorrere alla traduzione del termine americano, *World Community Services*, e meglio si comprenderà come questi strumenti rotariani siano a disposizione per la costruzione e il ravvicinamento delle Comunità del Mondo. Il motto del Presidente Internazionale Ray Klinginsmith, sembra fatto apposta per sviluppare questa categoria di azione rotariana: *Building Communities Bridging Continents*. Cosa di meglio di un A.P.I.M., infatti per Costruire le Comunità ed unire i Continenti se non dedicarsi ad un progetto di solidarietà internazionale che faciliti le condizioni di sopravvivenza delle popolazioni, ed in particolare quelle dei bambini del III Mondo? Oggi, nella globalizzazione multimediativa in cui viviamo, quasi ogni giorno vediamo immagini delle profonde differenze esistenti fra il cosiddetto Nord ed il Sud del mondo, e che ci scorrono davanti con un senso frammisto oramai di consuetudine acquisita e di impotenza fatalistica. Ed invece, ci sbagliamo, soprattutto noi rotariani, quando ci facciamo vincere dall'incredulità o dall'impossibilità che il Rotary possa essere efficace in queste situazioni. Nel Mondo, il Rotary International è qualificato da STANDARD & POOR'S (Agenzia mondiale di rating) come una delle prime 50 Organizzazioni al Mondo in termini di efficienza ed efficacia d'intervento, e quindi fare un progetto, ed in particolare un A.P.I.M. significa avere la **certezza** garantita che quell'intervento, quel progetto transfrontaliero al quale si è deciso di contribuire in maniera **diretta e non mediata**

con un altro Rotary Club di una Nazione povera, va a buon fine. Mai un A.P.I.M. è andato disguidato. Le statistiche che appaiono sul sito del R.I. parlano chiaro, ed anche nel nostro Distretto, il magistrale lavoro svolto dal mio predecessore ing. Bruno Pelloni nel precedente triennio, sta a dimostrare che i fatti non sono chiacchiere. Chi ha fatto un A.P.I.M. nel passato ha avuto tangibile conferma del raggiungimento dell'obiettivo - e quindi della loro precisione e rapidità - spesso direttamente dalle popolazioni raggiunte dalla solidarietà rotariana. E ciò, in maniera singola o associata con altri club del Raggruppamento.

Efficacia e rapidità sono infatti la caratteristica principale di questi service, unitamente ad un altro requisito: l'**economicità**. Infatti, bastano poche centinaia di dollari per fare un A.P.I.M., e quindi anche i club con minori risorse possono qualificarsi verso il Distretto facendo un bel gesto di amicizia internazionale.

Si diceva della rapidità: nell'arco di tre/quattro mesi, dal momento della destinazione della risorsa da parte del club donante, si giunge al momento della loro destinazione, in modo che nell'arco della stessa annata rotariana si possa avere la soddisfazione di vedere concluso ciò che si è programmato.

E si aggiunga altre la **semplificazione** delle formalità: basta riempire una paginetta (*Remittance form*) con poche informazioni sul proponente, sul donante e sul numero del progetto e la cosa è fatta! Ma in cosa consistono questi progetti? Diciamo che seguono le tradizionali linee di intervento del Rotary International: **salute, acqua, alimentazione, alfabetizzazione**. Si costruiscono, ad esempio, serbatoi di acqua per bere o per le coltu-

re, oppure filtri per la potabilizzazione; si fanno progetti di alimentazione per bambini; si acquistano attrezzature sanitarie di primo livello; si aiutano ragazze madri ed i loro piccoli spesso abbandonati dalle famiglie per lo scandalo arrecato; oppure si attrezzano scuole con banchi e lavagne, o con piccole biblioteche scolastiche.

La raccomandazione forte che faccio sempre ai Presidenti dei Club è una sola: a meno di non avere specifiche competenze, evitare il "fai da te" perché la consulenza dei membri della Commissione è fondamentale, soprattutto nelle fase del contatto col club proponente, per la buona riuscita del progetto; anche se una visita al **Database** del R.I., può sempre essere cosa utile per familiarizzare con questi progetti.

Da quanto ho scritto sopra, si comprende facilmente una cosa fondamentale: che questo è uno strumento non alternativo, bensì complementare agli altri della gamma che il Rotary può fornire. Un club, quindi, può tranquillamente impegnarsi a fare progetti per la *Polio-Plus* o *Visione Futura*, senza per questo compromettere la possibilità di un ulteriore atto di fratellanza universale con le risorse rimanenti a disposizione. E non dimentichiamoci che fare un A.P.I.M., significa anche poter concorrere al Diploma di Eccellenza del Club, che ogni anno viene assegnato dal Governatore.

Quindi, nessuna controindicazione: **fare A.P.I.M. fa bene alla salute del Club** ed alla sua crescita. Non lasciamoci sfuggire un'occasione importante come questa!

Umberto Canovaro

R.C. Piombino

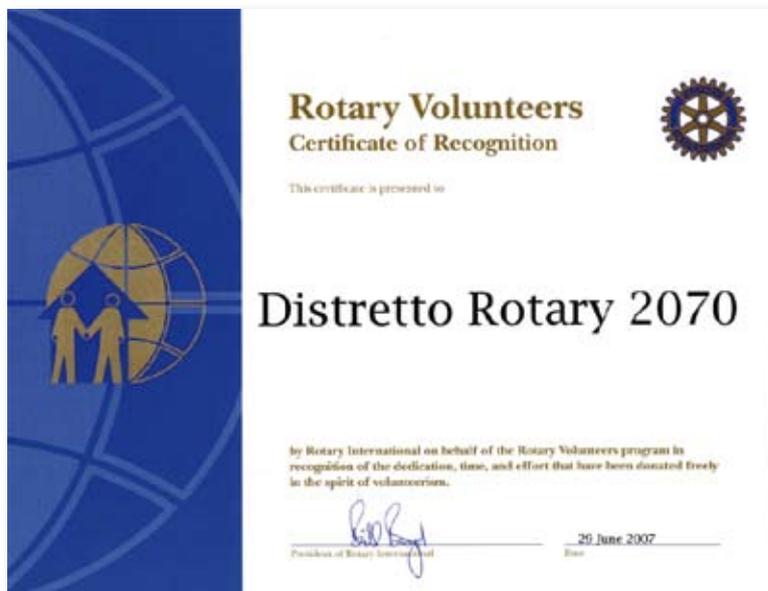
Presidente SottoCommissione A.P.I.M.



Volontari del Rotary, diventarlo è semplice

I volontari del Rotary sono una importante risorsa del nostro distretto. Diventarlo è semplice, basta compilare l'apposito modulo 284 presente nel sito ed inviarlo alla commissione distrettuale. Ciò che si richiede è la disponibilità a svolgere volontariato a livello locale o internazionale mettendo a disposizione la propria professionalità risaltando così il senso del servire che è proprio del nostro sodalizio. I requisiti sono l'appartenenza ad un Rotary Club o ad un Rotaract avendo una età maggiore di 25 anni, essere coniugi di rotariani o cittadini che vogliono dare la propria disponibilità nel sociale. È un modo di interpretare il Rotary, così come lo si fa nel campo culturale. Dalla istituzione della nostra commissione ad oggi si sono svolte diverse missioni:

- anno 2005 missione in Madagascar (Pedrazzini Alberto, Pedrazzini Alessio, Ungaro Donato, Zanetti Alberto)
- anno 2007 missione in Congo (Leoni Sergio)
- anno 2007 missione in Madagascar (Freschi Alessandro, Pedrazzini Alberto, Pedrazzini Alessio)
- anno 2008 missione in Tanzania (Cascianini Adriano)
- anno 2009 missione in Tanzania (Cascianini Adriano)



È importante ricordare il riconoscimento al Distretto 2070 che il Presidente Bill Boyd ha concesso per l'attività internazionale nell'anno 2007.

La lista degli attuali volontari è la seguente:

- Corrado Barani, chimico delle acque, RC Vignola ,Castelfranco, Bazzano
- Marzia Cappuccini, medico chirurgo, oculista, RC Bologna Nord
- Adriano Cascianini, medico chirurgo, RC Sansepolcro Piero della Francesca
- Alessandro Freschi, dirigente bancario, RC Brescello Tre Ducati
- Giuseppe Frizzi, medico chirurgo, dentista, RC Valdelsa
- Eva Fossi Frizzi, medico chirurgo, pediatra

- Alessandro Ginanni, medico chirurgo otorinolaringoiatra, RC Forlì
- Sergio Leoni, chirurgo urologo, RC Reggio Emilia
- Alberto Pedrazzini, ingegnere architetto, RC Brescello Tre Ducati
- Alessio Pedrazzini, chirurgo ortopedico, RC Brescello Tre Ducati
- Ungaro Donato, giornalista , RC Brescello Tre Ducati
- Alberto Zanetti, medico veterinario, RC Brescello Tre Ducati

Chiunque fosse interessato ad intraprendere questa interessante avventura può contattarmi direttamente o contattare un membro della Commissione: lo coinvolgeremo in questa nuova esperienza.

Alessio Pedrazzini
R.C. Brescello Tre Ducati
Presidente Sottocommissione
Volontari del Rotary



Ricerca traslazionale in Oncoematologia

Ottobre è il mese che il Rotary dedica all'Azione Professionale. I rotariani sono professionisti molto impegnati nelle loro attività, con ruoli e responsabilità di assoluta preminenza. Lo dimostrano in modo palese gli interventi che seguono, a cura rispettivamente di Stefano Pileri e Fiorella Sgallari.

Recentemente, il termine “ricerca traslazionale” è venuto all'attenzione del grande pubblico, grazie anche al bando indetto dall'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (AIRC), utilizzando la quota di reddito (5%) generosamente donata da molti Italiani. Mediante un processo che ha coinvolto esclusivamente Revisori Stranieri, sono stati selezionati 5 progetti su di un totale di oltre 200 inviati, i quali hanno ricevuto un supporto complessivo di circa 60.000.000 di Euro e sono destinati a rappresentare il nostro Paese nell'ambito della ricerca traslazionale in oncologia nel prossimo quinquennio. Quattro dei cinque progetti vertono su tematiche oncoematologiche, in ciò riflettendo il fatto che l'Ematologia e l'Ematopatologia hanno da tempo una posizione di avanguardia nell'applicazione delle nuove tecnologie allo studio dei tumori dello specifico settore: i linfomi e le leucemie. Proprio per tale motivo, coerentemente anche con l'esperienza professionale di chi scrive, nel prosieguo l'accento verrà posto essenzialmente sul significato del termine “traslazionale” applicato alle neoplasie del sangue e del tessuto linfatico. Nel fare ciò, è necessario effettuare alcune brevi premesse per tracciare poi il cammino che ha portato all'attuale fase dell'attività di ricerca.

Innanzitutto, bisogna sottolineare come nel nostro Paese molti dei risultati conseguiti nel corso degli ultimi 30 anni, i quali pongono l'Italia fra i leader a livello Mondiale, mai sarebbero stati conseguiti senza il supporto fondamentale di AIRC. Quest'ultima, unitamente ad altre Onlus, quali AIL (Associazione Italiana contro le Leucemie, Linfomi e Mieloma), ed a Fondazioni private, bancarie e non, ha sostenuto larga parte degli oneri connessi con l'attività di

ricerca in campo oncologico ed oncoematologico, dando una chiara dimostrazione della fondamentale importanza del modello virtuoso, ormai imprescindibile nell'attuale contesto Mondiale, che porta al sinergismo fra Pubblico, Privato e Sussidiario.

In secondo luogo, l'approccio alla ricerca ha subito un profondo cambiamento, che riflette la disponibilità di mezzi sempre più raffinati per l'interpretazione del fenomeno biologico. Ripercorrere la strada che ha portato all'attuale scenario costituisce un utile esercizio per il Lettore, tale da consentirgli di avere una più chiara visione delle tematiche che vengono discusse a livello dei mass media (non sempre in maniera adeguata) o degli stessi addetti ai lavori.

Da ultimo, l'obiettivo attuale della ricerca oncologica ed oncoematologica consiste nello sviluppare terapie personalizzate (c.d. tailored therapy), capaci di guarire il numero più alto possibile di Pazienti, potenzialmente tutti, senza o con minimi effetti tossici, sia ematologici che extraematologici (ad esempio, anemia, suscettibilità alle infezioni, mucositi, perdita di capelli, nausea, etc.).

La filosofia degli anni '50 e '60

Alla metà dello scorso secolo, larga parte dell'attività di ricerca era di tipo osservazionale, con l'istituzione dei primi registri tumori da un lato e l'applicazione di principi classificativi (cioè di criteri per il riconoscimento delle malattie) molto semplici dall'altro. Questi ultimi, in quanto basati sul solo esame al microscopio del tessuto patologico, oltre a risentire di una notevole soggettività applicativa, tendevano a raggruppare i diversi processi in grandi categorie, che in campo ematologico ri-



Stefano A. Pileri

Professore Ordinario di Anatomia Patologica all'Università di Bologna
Direttore della Unità operativa di Emolinfopatologia del Policlinico S. Orsola
Past-President della European Association for Haematopathology
Editore della Classificazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità dei Tumori dei Tessuti Emopoietico e Linfoide
Autore di 887 pubblicazioni scientifiche
Responsabile di progetti di Ricerca, fra i quali “AIRC 5%”.
Socio del R.C. Bologna, di cui è stato Presidente nell'anno 2004-2005. Presidente e Membro di Commissioni Distrettuali.
Sposato con Mariella. Un Figlio Alessandro, Dermatologo.

sultavano legate alla forma ed alle dimensioni delle cellule neoplastiche, spesso in maniera del tutto indipendente dalla identificazione della controparte normale, dalla quale esse traevano origine. Sul versante clinico, ciò si concretizzò nella formulazione dei primi protocolli chemioterapici, che comportavano la somministrazione di farmaci a cadenza prefissata per un certo numero di mesi, integrata o meno dalla radioterapia. I risultati furono globalmente poveri. A fronte di una tossicità elevata, con possibile sviluppo a distanza di seconde neoplasie, il numero dei Pazienti guariti era modesto. Le cause del successo o del fallimento spesso sfuggivano, i registri tumori annotando semplicemente la percentuale di Soggetti guariti nell'ambito di ciascuna categoria. Le nuove proposte terapeutiche erano in larga parte legate su principi empirici, essendo le conoscenze della biologia delle malattie trattate ancora in una fase iniziale. D'altronde, non bisogna dimenticare come la scoperta della struttura del DNA da parte di Watson e Cri-

ck risalisse a pochi anni prima.

Il vento nuovo degli anni '70

La metà degli anni '70 vide il fiorire di una serie di nuove proposte classificative, globalmente molto più accurate, in quanto volte a ricondurre ciascun tumore ad una controparte cellulare normale, le quali tenevano conto delle informazioni che iniziavano a derivare dalla marcatura degli acidi nucleici, dalla citogenetica e dalla microscopia elettronica. Ciò di fatto consentì in breve di realizzare come le classificazioni del passato fossero delle sovra-semplificazioni, cioè dei vasi di Pandora che inevitabilmente contenevano malattie molto diverse sotto il profilo istogenetico e, verosimilmente, biologico. Questa nuova visione, della quale l'attuale scenario è figlia, non fu accolta ovunque con entusiasmo, poiché metteva in discussione il dogma del protocollo, quale strumento da applicare in maniera rigida ad un ampio gruppo di Pazienti. Ciò valse soprattutto per gli Stati Uniti, ove regnava uno spirito fortemente pragmatico, non del tutto disgiunto dall'interesse delle grandi Istituzioni a gestire soltanto l'atto della consulenza, rimandando il Paziente al Sanitario locale per la cura, che doveva essere di conseguenza la più schematica e meno diversificata possibile. Diversa fu, invece, la reazione dei ricercatori Europei, da sempre più proclivi ad una visione fisio-patologica e, come tali, volti a comprendere le cause ed i meccanismi delle malattie, prima ancora di identificarne i rimedi, nella convinzione che questi ultimi avrebbero trovato una più efficace formulazione, una volta compresa l'essenza del fenomeno.

Gli anni '80 e l'avvento delle "tecniche ancillari"

Tale periodo fu caratterizzato dallo sviluppo e dall'impiego sempre più consistente delle tecniche di caratterizzazione fenotipica e di biologia molecolare, che riduttivamente sono state indicate quali "ancillari" rispetto all'osservazione microscopica. In realtà, tali tecnologie consentirono di introdurre da un lato criteri di oggettivizzazione della diagnosi, dall'altro di validare e perfezionare i modelli classificativi introdotti nel decennio precedente (permetten-

do il raffronto anche se approssimativo fra tumore e possibile controparte normale), dall'altro ancora di iniziare a comprendere quali differenze intercorressero fra cellule neoplastiche e cellule normali, sia in generale che nel singolo Paziente. In particolare, le tecniche di caratterizzazione fenotipica, tuttora largamente in uso, erano rivolte alla marcatura di sostanze prodotte dagli elementi normali e patologici, mediante anticorpi altamente specifici. Parallelamente, venne a svilupparsi la produzione di sonde che, in luogo della sequenza di aminoacidi identificati dagli anticorpi, si legavano ad una specifica sequenza di basi presenti negli acidi nucleici (DNA e RNA), rispetto alla quale erano complementari. Di fatto, le tecniche "ancillari", permettendo l'identificazione di sostanze espresse in maniera anomala o dell'alterazione a carico del singolo gene (riarrangiamento, delezione, amplificazione o mutazione), aprivano la via: 1) alla valutazione delle diversità biopatologiche individuali, 2) al concetto di terapia personalizzata e 3) all'identificazione di bersagli di potenziale interesse terapeutico. Esse, tuttavia, non consentivano una chiara visione d'insieme, focalizzando l'attenzione su singoli fenomeni. Le terapie erano ancora in larga parte ancorate ai protocolli, i quali spesso proponevano l'intensificazione farmacologica. Quest'ultima costituì una vera illusione, in quanto all'aumento della tossicità non corrispose il significativo innalzamento dei successi terapeutici.

Gli anni '90 e l'istituzionalizzazione dei principi di biopatologia

Nel 1994, l'International Lymphoma Study Group (ILSG), del quale chi Vi parla è stato uno dei fondatori, propose un nuovo approccio classificativo per i tumori del tessuto linfatico, la REAL Classification (Revised European American Lymphoma Classification), la quale teneva conto della esperienza maturata nel decennio precedente. Essa stabiliva come la classificazione dei linfomi dovesse consistere nell'elencazione di una serie di entità, ciascuna delle quali connotata dagli aspetti microscopici, dal profilo fenotipico, dai dati citogenetici e biomolecolari, dalle caratteristiche cliniche e dall'identificazione di una contro-

parte normale. Essa, inoltre, sanciva come il decorso della malattia potesse differire fra i Soggetti che pur erano portatori della stessa malattia. Il documento, pubblicato su *Blood*, rappresentò una vera e propria rivoluzione, come è attestato dal fatto che esso è risultato l'articolo di Medicina più citato del secolo scorso. Nei tre anni successivi, la REAL Classification fu sottoposta ad un processo di validazione da parte di Patologi esterni allo ILSG. I risultati furono tali da convincere la Organizzazione Mondiale della Sanità ad adottarla quale principio per la classificazione, diagnosi e terapia non solo dei linfomi, ma di tutti i tumori del sistema emo-linfopoietico. Di pari passo, sul versante clinico iniziò la sperimentazione dei primi farmaci "intelligenti", diretti contro bersagli massivamente espressi dalle cellule neoplastiche o, comunque, capaci di interferire con il loro metabolismo, sì da causarne la selettiva delezione.

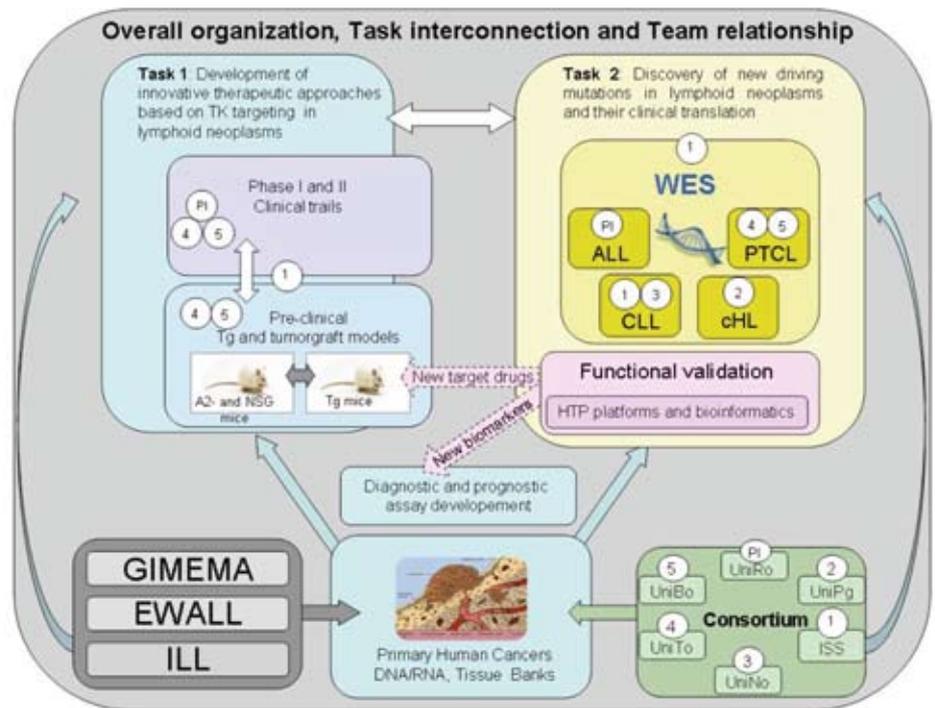
Il nuovo Secolo e l'esplosione della genomica

Giungiamo, così, al primo decennio degli anni 2000, il quale ha conosciuto un'esplosione cognitiva che supera largamente quella del precedente mezzo secolo. Esso si apre con il completamento del sequenziamento del genoma umano e lo sviluppo di nuove tecnologie, che per la prima volta forniscono una visione d'insieme delle alterazioni che occorrono nel patrimonio genico, sia nella singola malattia che nel singolo Paziente. Le prime a comparire sono le tecniche di profilo di espressione genica. Mediante l'estrazione e la manipolazione dello RNA messaggero, è possibile stabilire quali e quanti geni siano deregolati in un singolo campione patologico rispetto alla condizione fisiologica e di che tipo sia tale deregolazione (sovraespressione o silenziamento). Tale operazione è ripetibile per n. campioni, con la possibilità di raggruppare i tumori analizzati sulla base dell'analogia del loro profilo di espressione genica oppure di stabilire quali geni siano sistematicamente deregolati in una specifica categoria. Il profilo di espressione genica ha trovato il suo naturale completamento nella introduzione di sistemi, mediante i quali ricercare nei tes-

suti i prodotti dei geni deregolati. In tale maniera, è possibile formulare ipotesi basate sull'analisi del profilo di espressione genica in alcune decine di casi, ipotesi che possono essere validate a livello proteico su centinaia o migliaia di casi, con costi decisamente più contenuti. Tale approccio ha consentito di comprendere come categorie precedentemente ritenute omogenee, in realtà contengano più sotto-gruppi, fra loro biologicamente, prognosticamente e terapeuticamente distinti. Inoltre, ha consentito l'identificazione di diversi bersagli per terapie innovative, parte delle quali ancora in via di sperimentazione e/o registrazione, e dei Pazienti nei quali essi compaiono. Ha portato da ultimo allo sviluppo di surrogati a basso costo delle indagini di profilo di espressione genica, mediante i quali è possibile predire l'esistenza dell'anomalia di un determinato gene, consentendo di salvare migliaia di vite, grazie alla somministrazione di terapie appropriate, in Paesi disagiati, nei quali non esistono le disponibilità economiche, le attrezzature e le competenze per l'applicazione di tecnologie sofisticate.

Più recentemente, si sono aggiunte metodiche di indagine capaci di effettuare un cariotipo virtuale, nonché l'analisi dei meccanismi che regolano l'espressione dei geni o la trascrizione dello RNA messaggero che da questi viene codificato. Tutto ciò ha aperto la strada alla ricerca delle alterazioni delle vie metaboliche determinate dalla deregolazione di geni gerarchicamente importanti o, comunque, di geni che su di esse influiscono.

Ciò ci porta all'attuale concetto di medicina traslazionale, che rappresenta un ulteriore importante passo in avanti rispetto ai pure prodigiosi progressi degli ultimi anni. Utilizzando le nuove piattaforme che consentono il sequenziamento dell'intero genoma in tempi brevi, si intende confrontare base per base il genoma del tumore con quello normale dello stesso soggetto, quest'ultimo ottenuto con un prelievo di saliva, sangue o cute. Il campione patologico e quello normale andranno conservati, seguendo le regole molto severe che regolano le banche di tessuti e comporta-



no l'anonimizzazione del materiale ricevuto a seguito di consenso informato da parte del Paziente. Il fine di questa ricerca è di cogliere le mutazioni geniche che predispongono allo sviluppo del tumore, svolgono un ruolo essenziale nel processo di trasformazione della cellula normale in neoplastica e consentono la sopravvivenza, la diffusione e la progressione di quest'ultima, interagendo con l'ambiente circostante e promuovendo fenomeni di chemio-resistenza. Attraverso questo tipo di approccio sarà possibile ideare e sviluppare nuove strategie terapeutiche che interferiscano con le mutazioni, silenzianone l'effetto deleterio. Un esempio in tal senso è già fornito dall'uso degli inibitori delle tirosin-chinasi nel trattamento della leucemia mieloide cronica o delle leucemie acute linfoblastiche Philadelphia - positive. Un ulteriore elemento che concorre alla traslazione dell'informazione dal banco di ricerca al letto del Malato è l'attuale possibilità di saggiare l'efficacia dei nuovi farmaci, non solo su modelli cellulari in vitro (cioè in provetta), ma soprattutto su modelli murini particolari. Infatti, oggi disponiamo di topi che a seguito di un processo di ingegnerizzazione hanno il sistema immunitario dell'Uomo. Ciò li rende particolarmente adatti all'attecchimento di frammenti tumorali umani, che potranno essere trattati nel topo come lo sarebbero

nell'Uomo, fornendo così un prima indicazione circa l'efficacia terapeutica dei nuovi farmaci sviluppati. I successivi trial di varia fase condotti in coorti di Pazienti avranno una maggiore probabilità di successo e ridurranno di molto il rischio della sperimentazione farmacologica in vivo, attualmente esistenti. Da ultimo, studi condotti con la metodologia sopra descritta hanno il potenziale di identificare eventuali fattori predisponenti e, quindi, di attuare misure preventive nella popolazione.

Conclusioni

Il motto "lead the way", prescelto da William B. Boyd per l'anno Rotariano 2006-7, si adatta perfettamente all'argomento oggetto di questa trattazione. Da un lato, infatti, la ricerca traslazionale apre la via alla conoscenza dell'intima essenza del processo neoplastico ed al reale sviluppo di terapie personalizzate. Dall'altro, l'esempio metodologico dato da AIRC indica come, per mantenere la propria competitività internazionale, la ricerca Italiana debba abbandonare la gestione delle risorse "a pioggia" per seguire la via da altri Paesi già percorsa da tempo della selezione e della "santa alleanza" fra pubblico, privato e no-profit.

Prof. Stefano A. Pileri
R. C. Bologna

Ingegnere, un lavoro per donne

Anche quest'anno, si è svolta, presso l'Aula Absidale di Santa Lucia dell'Università di Bologna, la cerimonia di consegna del premio "Guido Paolucci" che i Rotary Felsinei hanno assegnato ai migliori laureati nell'Anno Accademico 2008-09.

La presenza tra i 23 premiati di 11 laureate e la mia trentennale carriera accademica nella Facoltà di Ingegneria mi hanno protato a riflettere con alcuni dati statistici alla mano.

Le statistiche sulla composizione studentesca dimostrano come sia proprio Ingegneria la Facoltà a risentire maggiormente del gap di genere: negli ultimi anni accademici su cento immatricolati, solo venti erano donne.



Da quattro anni faccio parte del comitato organizzatore del Premio 'Le Migliori Laureate' in Ingegneria e Chimica Industriale dell'Università di Bologna per celebrare l'eccellenza delle ragazze in percorsi accademici in cui sono ancora fortemente sotto-rappresentate in un momento in cui sul mercato del lavoro è crescente la richiesta di profili professionali con competenze di tipo tecnico-scientifico.

Il successo testimoniato dalle neolaureate premiate ogni anno e da donne che hanno raggiunto posizioni di leadership in azienda rappresenta uno stimolo per le giovani diplomate ad intraprendere un percorso formativo ancora considerato non adatto a loro, in quanto donne. La meritocrazia è ancora troppo debole nel nostro Paese ed in Europa. Abbiamo bisogno di un sistema di valori che riconosca e premi l'eccellenza

za indipendentemente dalla provenienza, dall'essere uomo o donna, e che assicuri "eguaglianza di opportunità" per tutti in base alle proprie capacità e al proprio impegno.

Sono passati cento anni da quando, per la prima volta in Italia, veniva conseguita una laurea in ingegneria da una donna. Il 5 settembre 1908 Emma Strada si laureava in Ingegneria Civile al Politecnico di Torino, creando qualche imbarazzo nei professori che non sapevano se chiamarla Ingegnera o Ingegnere.

I recenti dati pubblicati parlano chiaro: aumentano sia la percentuale di donne iscritte alle discipline scientifiche ed ingegneristiche, sia la percentuale di laureate in queste materie. A fronte dell'8% di au-

mento nei laureati in ingegneria, le donne hanno avuto un incremento del 31% (dati 1998-2001).

Tuttavia, questa tendenza positiva non trova riscontro in termini di occupazione, giacché l'attuale quota maschile del 69% degli impieghi scientifici o di ingegnere sembra destinata a crescere ulteriormente.

Questo risultato è facilmente interpretabile, se si considerano due questioni fondamentali: la posizione della donna nel mercato del lavoro, ad oggi evidentemente penalizzata in termini di conciliazione dei tempi e ruoli familiare-professionale e l'aspetto remunerativo (la tendenza, non solo europea, è di offrire minore retribuzione a fronte di mansioni equivalenti). Un ulteriore fattore è la tendenza ad impiegare maggiormente donne in mansioni tecniche che spesso corrispondono a settori meno prestigiosi e

scarsamente finanziati, incidendo sulle possibilità di carriera delle stesse.

Queste cifre sono confortanti, ma non possiamo però dimenticare che c'è ancora molto da fare. Solo l'azione congiunta di governi, università ed, in particolare, di industrie potrà incrementare l'occupazione femminile soprattutto nel settore scientifico e tecnico, rendendo questo ambito di lavoro più rispondente alle esigenze dettate dal ruolo professionale e familiare della donna.

Per eliminare le differenze del genere bisogna per prima cosa risolvere il problema culturale aiutando le bambine, prima ancora che le adulte, a preconstituire un futuro che non sia finalizzato solo alla realizzazione di una famiglia ed insegnando agli uomini che avere accanto una compagna intelligente, motivata, che lavora e che guadagna rappresenta solo un vantaggio per la famiglia. La seconda cosa da fare è che la società si faccia carico di fornire servizi e supporti alle donne per consentire loro di lavorare.

Che cosa può fare il Rotary in questo ambito? Dopo un lungo percorso iniziato negli anni cinquanta, nel 1989 fu introdotta l'ammissione delle donne al Rotary. Da allora ad oggi, ci sono 187.967 Rotariane in tutto il mondo delle quali 63 ricoprono l'incarico di Governatore distrettuale.

Di grande efficacia, si è rivelata all'estero la pratica del Mentoring, che consiste in un rapporto continuativo, anche via e-mail, (per circa 6-8 mesi) fra mentori (persone di successo già entrate nel mercato del lavoro da tempo) e studenti. Questo metodo incoraggia gli studenti ad intraprendere un'attività imprenditoriale o una carriera in ambito scientifico - ingegneristico, dando ad essi la possibilità di ricevere consigli e risposte ai loro dubbi da parte dei loro mentori, nel momento in cui hanno più bisogno di essere sostenuti e incoraggiati.

Perché allora un Club non può adottare un'ingegnera?

Fiorella Sgallari

R. C. Bologna Valle del Samoggia

R.C. Follonica

Serata di beneficenza pro Polio Plus

All'interno di Acqua Village Follonica presso il Ristoring, venerdì 30 luglio si è svolto un importante evento di beneficenza organizzato dal Rotary Club Follonica.

Il Club ha trasformato il parco in un grande appuntamento di Gala con cena, durante la quale è stata effettuata una sfilata di moda a titolo gratuito da modelle non professioniste. Ha presentato la serata Alessandra Galluzzi (grossetana già partecipante ad un'edizione di Miss Italia).

È stato un grande successo sia dal punto di vista organizzativo che da quello della partecipazione con un tutto esaurito.

Lo scopo della serata era raccogliere fondi per il Progetto Polioplus che va avanti dal 1985 e che ha come obiettivo quello di debellare la poliomelite nel mondo: con circa 2,5 miliardi di vaccinazioni il Rotary International ha quasi sconfitto questa grave malattia che oggi è presente solamente



Un momento della serata

in 4 paesi con meno di 1.000 casi (all'inizio erano poco più di 400.000).

Il Rotary Club Follonica, che da sempre contribuisce alla nobile causa, ha voluto anche quest'anno onorare l'impegno e ha dato un segnale tangibile di come si possa operare all'insegna della concreta solidarietà.

Il presidente Fabrizio Lucentini, che si è prodigato affinché tutto riuscisse nel

migliore dei modi, a fine serata ha ringraziato tutti coloro che si sono impegnati per la riuscita dell'evento e, visibilmente soddisfatto, ha annunciato in diretta il ricavato della serata che è stato di 3.500 (cifra considerevole per manifestazioni di questo tipo).

Un grande grazie va al pittore e socio Rotary Giuliano Giuggioli che ha messo a disposizione per un'asta di beneficenza un suo dipinto e a tutti i partecipanti che con la loro generosità, hanno contribuito a raggiungere l'obiettivo.

Erano presenti anche le autorità: il sindaco Eleonora Baldi, il vice-sindaco Stefano Viviani, il comandante della Guardia di Finanza Dario Gravina e il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco Ennio Aquilino; per il Distretto 2070 del Rotary International hanno presenziato Arrigo Rispoli (Presidente Commissione Fondazione Rotary) e Pietro Belli (sottocommissione scambio giovani).

Infine un ringraziamento particolare va ai gestori e alla proprietà dell'Acqua Village che come sempre, hanno dimostrato di essere all'altezza della situazione.



Un momento della serata

R.C. Riccione Cattolica

Inaugurata una targa ricordo

Il Rotary Club Riccione Cattolica, il 10 luglio 2010, ha inaugurato la Targa Ricordo intestata al Notaio Dottor Mario Bevilacqua, Socio del Club deceduto nel 2001, installata a Riccione, nel nuovo giardino di Piazzale Cadorna, prospiciente la Stazione Ferroviaria.

L'iniziativa, pensata nell'annata del Past-President Pier Carlo Bilancioni, si è realizzata non appena il Comune di Riccione ha deliberato e realizzato la ristrutturazione di tutto il piazzale (vicino alla casa della famiglia Bevilacqua), con i relativi giardini e parcheggi, e con una rotonda su cui campeggia una moderna scultura luminosa di Marco Lodola.

La Targa vuole ricordare un Socio del Club che, oltre essere uno stimato professionista, era un assiduo sostenitore della

cultura del verde, che... "sognava la diffusione del verde nella città per ritrovare l'uomo attraverso la natura".

L'Amministrazione Comunale di Riccione, diretta dal Sindaco Massimo Pironi, ha acconsentito ad ospitare nel giardino un oggetto che mostra ai cittadini ed ai turisti il simbolo del Rotary, per la prima volta nel territorio del Club, a testimonianza dell'opera che il Rotary svolge in tutto il mondo.

Nella foto:

*Il governatore Vinicio Ferracci,
il vicesindaco Lanfranco Francolini,
il presidente del Rotary Club Riccione Cattolica
Riccardo Angelini,
la signora Franca Bevilacqua,
il socio PierCarlo Bilancioni (Pas president),
il socio Giorgio Leardini (vicepresidente).*

L'inaugurazione si è svolta con la partecipazione del Governatore Distrettuale 2070 Vinicio Ferracci con la Signora Giuliana, del Vicesindaco di Riccione Lanfranco Francolini in rappresentanza del Sindaco, del Presidente del R.C. Riccione Cattolica Riccardo Angelini, di numerosi Soci del Club e consorti, di Rotaractiani presenti a Riccione per una riunione distrettuale, dei familiari del Socio Mario Bevilacqua e di numerosi amici e parenti.



R.C. Firenze Sud

Al via il 1° Campionato Toscano di golf

Il Rotary Club organizza il primo Campionato Toscano di golf.

Anche giocando a golf si può fare beneficenza; il service che ne deriva è rivolto alla realizzazione di alcuni pozzi artesiani per l'acqua potabile in una zona carente delle Filippine.

Il 9 Ottobre al Florence Golf Club Ugolino, storico circolo fiorentino, si svolgerà su 18 buche in formula medal per la prima categoria e stableford per la seconda categoria il Campionato Toscano Rotary. In concomitanza si svolgerà una gara, sempre su 18 buche, destinata ai giovani del Rotary denominata Trofeo Rotaract. Alla gara potranno partecipare gli amici dei rotariani con premi a loro dedicati. Il trofeo challenge, costituito

da una coppa in argento d'epoca, verrà assegnato ai vincitori lordi del torneo Rotary e Rotaract, i cui nomi saranno incisi ogni anno sulla coppa assieme al loro Club di appartenenza. I premi costituiti da magnifici piatti in vetro lavorato della IVV, 36 circa, ornati dalle insegne del Rotary, andranno ai primi tre vincitori delle due categorie sia per il Campionato che per il Trofeo Rotaract. Anche la categoria amici avrà premi per i primi tre classificati. La gara si concluderà con una cena di gala durante la quale saranno sorteggiati in lotteria pregiati oggetti messi a disposizione da moltissime aziende che hanno voluto contribuire alla realizzazione del progetto per i pozzi d'acqua potabile nelle

Filippine. L'importanza dell'evento è sottolineata dal fatto che per l'occasione è stato realizzato un sito internet, tenuto costantemente aggiornato, dal quale sarà possibile scaricare le foto della manifestazione rotariana di sport e di convivialità.

Il sito dedicato è www.rotarygolftoscana.it sul quale i Rotariani ed i loro amici, nonché i rotaractiani e loro amici, si potranno iscrivere alla gara inviando una mail a info@golfugolino.it.

Tutti i rotariani, rotaractiani ed ospiti che vogliono partecipare alla conviviale con cena a bordo piscina e lotteria possono prenotare all'indirizzo: rotaryfi-renzesud@alice.it - fax: 055-3200725

R.C. Bologna Ovest Guglielmo Marconi

Donato il "motore" all'Aliante

La generosità del Rotary si è concretizzata ancora una volta con l'acquisto di un pulmino per l'Associazione bolognese l'Aliante, che si occupa di sostegno a portatori di handicap sia fisici che intellettivi con lo scopo primario di aumentare le autonomie dei disabili attraverso attività educative, il distacco dall'ambito familiare e l'inserimento in ambienti idonei all'assistenza.

Il programma comprende varie attività: educative, quali attività musicali, di ginnastica educativa e ludica, di danza e di ballo, di nuoto in piscina; curative, con permanenza alle Terme per i giovani con scarse attività motorie; di sollievo alla famiglia, come uscite serali di fine settimana e vacanze estive in autonomia.

Il Fiat Ducato combinato, donato dal Bologna Ovest Guglielmo Marconi con fondi stanziati sia nell'annata 2008-09 che in quella 2009-10 e con il contributo della Rotary Foundation attraverso una sovvenzione semplificata, permette



di organizzare al meglio nei prossimi anni gli spostamenti dei giovani dalle loro abitazioni ai luoghi dove si svolgono le attività.

Il mezzo è stato consegnato alla Presidente dell'Associazione Prof.ssa Liana

Baroni dal Presidente del Club Claudio Pezzi insieme con il past President Paolo Malpezzi e con il Presidente incoming Lionello Gandolfi, responsabile, con Antonio Rossi e Alberto Fontana, dei rapporti con la Rotary Foundation per la sovvenzione semplificata.

Nell'annata 2008-09 il Club è venuto a conoscenza delle attività di ALIANTE, tramite il tesoriere Massimo Romani, e ne ha apprezzato i contenuti instaurando un rapporto di solidarietà e collaborazione che è andato oltre al dono del pulmino. Il Club e i soci hanno infatti aderito e partecipato a diverse manifestazioni dell'Associazione, quale la celebrazione, con un convegno, del decennale della fondazione di Aliante e la collaborazione alla raccolta di fondi. All'impegno personale prestato per la buona riuscita dei diversi eventi si è affiancata l'iniziativa del Consiglio Direttivo, che ha avuto buon successo, di proporre ai soci il versamento dell'8 per mille a favore dell'Associazione sia nel 2008 che nel 2009.



Paolo Malpezzi, presidente 2008-09 e Lionello Gandolfi, presidente 2010-11

R.C. Firenze Brunelleschi - R.C. Grosseto

Insieme per il dialogo interculturale

Sono stati proprio un bel gruppo! Eccoli il primo giorno a Firenze, quando hanno iniziato la loro esperienza di conoscenza reciproca e conoscenza del Rotary, con la presenza di Fabrizio Ariani, assistente del Governatore che li ha intrattenuti sui principi rotariani, e di Rino Gasparini, che li ha pazientemente seguiti per tutto il loro soggiorno fiorentino.

Tutto il club si è mobilitato per loro, ciascuno secondo le proprie possibilità di tempo e di lavoro, ma certamente dimostrando che è un delle attività più sentite e dove ci sentiamo di “investire” di più: i nostri giovani, i giovani di tutto il mondo. È il nostro secondo Camp quest’anno, il primo lo abbiamo ospitato lo scorso luglio ed è stato lo stesso un successo: il risultato in termini pratici è una forte coesione ed un maggiore affiatamento tra noi che, impegnati in un programma giornaliero, scandito tra mattina, pomeriggio e sera, ha potuto impegnare tutti anche per poche ore. Il programma si è svolto tra visite culturali, conviviali e di semplice conoscenza: il nostro scopo infatti era far conoscere a questi ragazzi un nuovo modo di fare turismo, non solo basato sui consumi, ma soprattutto sui valori, basandosi sul dialogo interculturale che hanno dimostrato di apprezzare

aiutandosi e collaborando da subito tra loro.

Il 28 luglio, lunedì, hanno partecipato alla serata di chiusura dell’anno rotariano 2009-2010, ed il giorno dopo sono partiti per Grosseto, dove hanno proseguito la loro esperienza italiana.

A Grosseto sono stati ospiti ed hanno potuto visitare molte “eccellenze” del territorio della Provincia Grossetana: il Museo Archeologico e di arte Sacra della Maremma, il Centro Militare Veterinario, il Polo industriale di Scarlino, il Parco

naturale della Maremma. Non sono poi mancati i momenti di svago nelle più belle località turistiche e la fruizione della spiaggia di Marina di Grosseto, ospiti dello stabilimento balneare dell’Aeronautica Militare.

Il Club intende esprimere un ringraziamento alle famiglie che hanno ospitato i ragazzi durante il loro soggiorno e tutti gli amici che con il coordinamento di Pasquale Sposato, hanno accompagnato e guidato gli ospiti instaurando un rapporto di reciproca amicizia e simpatia.



Foto di gruppo dei partecipanti al Camp

Informazione e formazione.

Carissimi Soci,

il nostro Distretto si avvale di due importanti mezzi di comunicazione, uno attraverso il sito (www.rotary2070.org) e l’altro attraverso “Rotary Magazine – Distretto 2070”, ambedue ben gestiti dalle rispettive Commissioni distrettuali.

Credo sia venuto il momento di riflettere sulla migliore utilizzazione di tali mezzi di informazione, per certi versi complementari, ma che non dovrebbero duplicarsi.

Ed infatti

Al sito compete principalmente la tempestività dell’informa-

zione e l’attenzione agli eventi futuri in programma.

alla Rivista compete principalmente l’approfondimento ed il commento.

Suddividendo tali compiti, la rivista distrettuale può tranquillamente assumere la periodicità bimestrale.

Rinnovo la raccomandazione ai Club di essere tempestivi nel fornire le notizie che possono interessare i suddetti mezzi di informazione, così collaborando con le apposite Commissioni.

Cari saluti.

Vinicio Ferracci

R.C. Ferrara Est

Un pozzo per il Mozambico

Nell'ambito della campagna per l'acqua, lanciata dal Rotary Internazionale, abbiamo scelto di costruire un pozzo in Mozambico, noto per la carenza di acqua: il proponente conosce la zona per aver svolto colà un periodo di volontariato come medico.

Il pozzo viene costruito in una delle missioni di padre Ottorino Poletto, ove egli ha realizzato strutture scolastiche, che ospitano seimila studenti, e alcuni piccoli ospedali.

Il progetto ha seguito questo iter:

Primo contatto durante l'interclub sul progetto acqua a Serravalle l'8 novembre. Esposizione del progetto ai singoli club estensi.

Discussione nelle singole sedi con successiva approvazione. Raccolta della somma indicata, suddivisa tra i vari Club.

In gennaio invio della stessa al responsabile della esecuzione materiale del pozzo.

In febbraio viene segnalato l'arrivo del contributo.

A marzo iniziano i lavori: a fine aprile il pozzo è in funzione.

In giugno arriva la documentazione dell'avvenuta esecuzione.

In data 10 Giugno Padre Poletto ringraziando precisa che "il pozzo è operante nella zona di Xirongaronga, a 10 Km da Estaquina; vi abitano 130 famiglie per complessive 800 persone. Il foro rea-



lizzato misura 21 metri di profondità. L'acqua risulta abbondante e di buona qualità. Sul foro è stata installata una pompa manuale tipo "afridev". Il pozzo è gestito da un Comitato eletto tra la popolazione della zona con la supervisione di un tecnico locale. Si accantona una quota di 14 centesimi di Euro per famiglia, per l'acquisto di pezzi di ricambio. È facile immaginare la soddisfazione di questa gente, che non deve più camminare per 7 km per andare ad attingere acqua, e la nostra riconoscenza per la buona riuscita del Progetto."

Renzo Zatelli

R.C. Pistoia Montecatini Terme

Un interessante Focus sul rischio sismico

APistoia e a Montecatini Terme abbiamo un patrimonio artistico di tutto rispetto e più in generale l'Italia è tutta-di per sé-un tesoro a cielo aperto. Ma che può accadere in caso di terremoto? L'Italia corre il rischio di veder crollare le proprie meraviglie architettoniche? Dopo L'Aquila molti studiosi sono tornati a porsi questo inquietante interrogativo e appunto di questo attualissimo argomento il noto sismologo Alessandro Martelli ha parlato per un incontro organizzato dal R.C. "M. Marini" Pistoia Montecatini Terme. Dopo l'introduzione del presidente del Club, Marco Matteini, è stato trattato il tema "Rischio sismico e tutela del Patrimonio Artistico mediante tecnologie innovative in Italia e nel mondo".

Alessandro Martelli, rotariano del Bologna EST, laureato in ingegneria, ha conseguito il dottorato in ingegneria nucleare a Karlsruhe, ed è attualmente direttore del Centro Ricerche di Bologna

e coordinatore degli interventi di promozione, trasferimento e sviluppo tecnologico delle attività svolti dai Centri ENEA del Nord Italia. È presidente dell'Associazione "GLIS-Isolamento ed altre Strategie di Progettazione Antisismica", nonché docente presso l'Università di Bologna di "Costruzioni in zona sismica". Grande conoscitore della materia e grande comunicatore, ha tenuto col fiato sospeso i numerosissimi soci del Club (e i loro ospiti) e anche i rotaractiani: era presente tra gli



Alessandro Martelli e Marco Matteini

altri- il presidente Giulio Taddei.

"Il terremoto d'Abruzzo ha dimostrato che gli interventi di restauro del patrimonio artistico sono errati: mi riferisco ai cordoli di cemento armato"- ha detto Martelli "ma è anche inaccettabile che siano crollati edifici strategici, tipo la Prefettura e gli ospedali". Dopo aver fatto un excursus storico (gli antichi proteggevano le opere con velli di lana e sabbia nel sottosuolo, vedi ad esempio Paestum), e la proiezione di interessanti filmati ed immagini di terremoti e soluzioni tecniche di prevenzione, ha lanciato un sasso per il David di Michelangelo: "È fatto di 'marmaccio' e la stessa postura della statua-unita all'umido, all'alluvione di Firenze e al trasporto traumatico-lo pongono a rischio distruzione anche in caso di evento sismico irrilevante". Martelli ha poi detto che 2 interrogazioni parlamentari -seguite alla sua denuncia- non sono riuscite a smuovere la situazione. Chissà dopo questa conversazione al "M. Marini"...



R.C. Firenze Est

È nato l'Interact Club Firenze Est

Il 9 settembre 2010, è nato a Firenze l'Interact Club Firenze Est, sponsorizzato dal Rotary Club Firenze Est.

L'Interact è un'associazione di club di servizio istituita dal Rotary International per i giovani di età compresa tra i 12 e i 18 anni.

Ogni anno i club Interact portano a termine almeno due progetti di servizio, con i quali gli Interactiani sviluppano una rete di amicizie con i club locali e con quelli di altri Paesi. Ciò favorisce un ampio scambio culturale e sviluppa atti-

vità in comune con i Club dei vari Paesi. Attraverso l'attività che svolgono e l'impegno del servizio rotariano, gli Interactiani capiscono l'importanza di alcuni valori fondamentali, tra cui:

- Lo sviluppo delle capacità di leadership e l'integrità personale
- L'importanza di aiutare e rispettare gli altri
- Il senso della responsabilità personale e il valore del lavoro
- L'importanza di promuovere la comprensione e la buona volontà nel mondo

- L'importanza di favorire la comunicazione tra culture diverse.

È stato eletto Presidente dell'Interact Club Firenze Est per l'anno 2010-2011, Niccolò Zingoni, studente del quinto anno del Liceo Classico "Galilei" di Firenze.

Il Club è composta da 17 ragazzi e ragazze e fanno parte del Consiglio Direttivo, oltre a Niccolò Zingoni, Presidente: Guido Scatizzi, Vicepresidente; Michele Migliori, Segretario; Michele Magi, Tesoriere; Federico Niccolò Ricotta, Prefetto, e Andrea Todeschini, Consigliere; tutti di età compresa tra i 15 ed i 18 anni.

R.C. Fiesole

Edoardo sbarca a Charlotte

Il giovane Edoardo Gualandi di Firenze, che effettua lo scambio annuale in Usa, sponsorizzato dal Rotary Club di Fiesole, foto scattata il 20 Agosto all'arrivo all'Aeroporto di Charlotte (North Caro-

lina) accolto dal rotariano Jim Brown assieme alla moglie Joni, di Charlotte che lo ospiterà per i primi tre mesi dando poi il cambio ad altra famiglia per ulteriori tre mesi, secondo le regole del Rotary International.



Edoardo Gualandi al suo arrivo negli Usa

**Il Governatore
Vinicio Ferracci,
tutti i rotariani
del Distretto 2070
e la redazione della Rivista
si stringono affettuosamente
all'amico
Gian Luigi Quaglio
nel ricordo
dell'indimenticabile
moglie Nelly.**



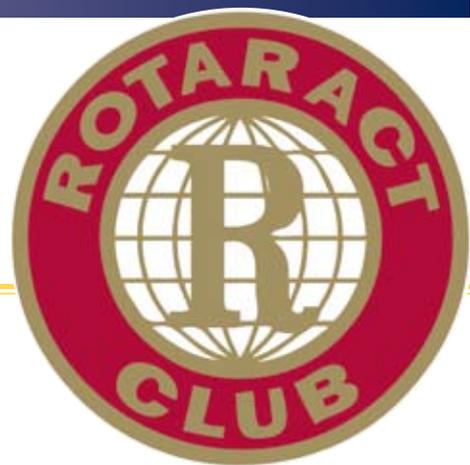
Al servizio della comunità e del Rotary

Carissimi Amici Rotariani, è davvero un piacere tornare a scriverVi e ad aggiornarVi sui progetti che i Club Rotaract del Distretto 2070 si prefiggono di realizzare in questa annata. Annata che è cominciata ufficialmente il 10 luglio scorso a Riccione. Nelle sale dell' Hotel Abner si è infatti tenuto il Passaggio delle Consegne Distrettuali e la Prima Assemblea dell'A.R. 2010-2011 che ha visto la presenza del Governatore del Distretto Rotary 2070, Rag. Vinicio Ferracci, di numerose autorità rotariane e cittadine così come dei Presidenti e dei soci dei Rotaract Club di tutto il Distretto.

Il mese di Settembre si presenta inoltre particolarmente importante in quanto dedicato, nel calendario del Rotary International, alle Nuove Generazioni; e quella delle Nuove Generazioni è proprio la nuova Via d'Azione, introdotta nell'aprile scorso dal Consiglio di Legislazione, che va ad aggiungersi alle quattro Vie già esistenti (Azione Interna, Interesse Pubblico, Professionale e Internazionale).

Questo mese è stato caratterizzato da numerose occasioni di incontro e dialogo fra i Rotaract Club, i propri Rotary padri ed anche la comunità locale. Aprirsi alla società, dimostrare un impegno concreto e un interesse sincero ai problemi e alle difficoltà della realtà nella quale viviamo è un obiettivo che, in linea con il motto del Presidente Internazionale Ray Klingismith *"Impegnamoci nella comunità – Uniamo i continenti"*, cercheremo di realizzare attraverso serate conviviali, progetti di service e iniziative benefiche in tutto il territorio distrettuale.

Per quanto riguarda gli appuntamenti in programma per i prossimi mesi, Vi anticipo che nel primo week end di Ottobre si svolgerà ad Amsterdam un evento coordinato a livello europeo, il REM – Rotaract European Meeting – che vedrà la partecipazione di rotaractiani di tutti i Paesi d'Europa. È questa un'occasione di incontro e di confronto con modi diversi di interpretare e di vivere il Rotaract dalla quale, sicuramente, ognuno di coloro che parteciperà tornerà arricchito nel proprio bagaglio di esperienze ma anche sempre più entusiasta della propria appartenenza al mondo rotaractiano e, con esso, rotariano. Per quanto riguarda i progetti di Azione Internazionale, questo rappresenta solo uno degli appuntamenti in programma quest'anno. La Commissione Distrettuale dedicata a questa Via d'Azione si occuperà infatti anche dell'organizzazione di un viaggio distrettuale nel mese di Aprile. La destinazione sarà Madrid, città in cui avremo modo di trascorrere qualche giorno insieme ad altri rotaractiani come Noi in pieno spirito di amicizia e condivisione. Questo appuntamento farà da corollario ad un progetto di più ampio respiro che vuole fornire lo spunto e l'opportunità di vivere davvero a trecentosessanta gradi il Rotaract e ciò che esso può offrire ai giovani. Si tratta di EULIFE, un programma di scambio per rotaractiani che fornisce loro la possibilità di viaggiare in altri paesi e conoscere altre culture partecipando a visite reciproche con rotaractiani provenienti da altre nazioni. Il progetto si basa quindi sulla reciprocità dello scambio e dell'ospitalità così come sulla volontà di fare un'esperienza unica



nel pieno dello spirito dell'amicizia rotariana.

Il secondo fine settimana di Ottobre vedrà invece lo svolgimento della II Assemblea Distrettuale di questo Anno Rotaractiano. Come Distretto Rotaract organizziamo ogni anno sei incontri distrettuali ai quali è richiesta la partecipazione di presidenti e rappresentanti da tutto il Distretto. Le Assemblee Distrettuali sono il momento di incontro per eccellenza fra il Distretto e i Club in cui si delinea lo stato di avanzamento dei progetti, si espongono gli appuntamenti e le iniziative in programma e ovviamente, nel perfetto spirito dell'età che ci caratterizza, si coglie l'occasione per divertirsi, per stringere nuove amicizie e allargare i propri orizzonti rispetto alla realtà del singolo Club o della Zona riuscendo a percepire davvero di far parte di una più grande famiglia.

Non volendomi dilungare oltre, e con la promessa di ritrovarci presto per ulteriori aggiornamenti, colgo l'occasione per ringraziare il Governatore Ferracci per lo spazio che ha voluto riservare al Rotaract in questa rivista: è davvero un piacere poter far conoscere a tutti i Voi Rotariani attraverso questo strumento i valori e le attività che portiamo avanti e con i quali cercheremo di dare il nostro contributo a servizio della comunità e del Rotary.

Valentina Civitelli
Rappresentante Distrettuale
Distretto Rotaract 2070



Tutti gli uomini del Governatore

CONSIGLIO CONSULTIVO PAST GOVERNORS 2010-2011

Umberto ARDITO
PHF (R.C. Pisa)

Mario BARALDI
PHF (R.C. Modena)

Gian Carlo BASSI
PHF BEN (R.C. Faenza)

Fernando BATTAGLIA
PHF (R.C. Forlì)

Edile BELELLI
PHF (R.C. Bologna)

Giorgio BONI
PHF (R.C. Modena)

Sante CANDUCCI
PHF (R.C. San Marino (Repubblica di San Marino))

Gennaro Maria CARDINALE
PHF BEN RIPD (R.C. Firenze Brunelleschi)

Franco CARPANELLI
PHF (R.C. Parma)

Pietro CASTAGNOLI
PHF (R.C. Cesena)

Giuseppe FINI
PHF (R.C. Firenze)

Roberto GIORGETTI
PHF (R.C. Grosseto)

Umberto LAFFI
PHF RIPD (R.C. Pisa)

Mario LUZZETTI
PHF BEN (R.C. Grosseto)

Paolo MARGARA
PHF BEN (R.C. Viareggio Versilia)

Franco MAZZA
PHF BEN (R.C. Reggio Emilia)

Italo Giorgio MINGUZZI
PHF BEN (R.C. Bologna Carducci)

Gabriele Tristano
OPPO PHF (R.C. Arezzo)

Pietro PASINI
PHF BEN (R.C. Riccione – Cattolica)

Gianluigi QUAGLIO
PHF BEN (R.C. Bologna Est)

Alviero RAMPIONI
PHF (R.C. Marina di Massa Riviera Apuana del Centenario)

Carlo RICCOMAGNO
PHF BEN (R.C. Viareggio Versilia)

Pietro TERROSI VAGNOLI
PHF (R.C. Siena)

COMMISSIONE PER LA DESIGNAZIONE DEL GOVERNATORE

Vinicio FERRACCI
PHF DG (R.C. Livorno) *Presidente*

Umberto ARDITO
PHF PDG (C.R. Pisa)

Mario BARALDI
PHF PDG (R.C. Modena)

Gian Carlo BASSI
PHF BEN PDG (R.C. Faenza)

Fernando BATTAGLIA
PHF PDG (R.C. Forlì)

Edile BELELLI
PHF PDG (R.C. Bologna)

Giorgio BONI
PHF PDG (R.C. Modena)

Sante CANDUCCI
PHF PDG (R.C. San Marino (Repubblica di San Marino))

Gennaro Maria CARDINALE
PHF BEN RIPD (R.C. Firenze Brunelleschi)

Franco CARPANELLI
PHF PDG (R.C. Parma)

Pietro CASTAGNOLI
PHF PDG (R.C. Cesena)

Giuseppe FINI
PHF PDG (R.C. Firenze)

Roberto GIORGETTI
PHF PDG (R.C. Grosseto)

Umberto LAFFI
PHF RIPD (R.C. Pisa)

Mario LUZZETTI
PHF PDG (R.C. Grosseto)

Paolo MARGARA
PHF BEN PDG (R.C. Viareggio Versilia)

Franco MAZZA
PHF BEN PDG (R.C. Reggio Emilia)

Italo Giorgio MINGUZZI
PHF BEN PDG (R.C. Bologna Carducci)

Gabriele Tristano
OPPO PHF PDG (R.C. Arezzo)

Pietro PASINI
PHF BEN PDG (R.C. Riccione - Cattolica)

Gianluigi QUAGLIO
PHF BEN PDG (R.C. Bologna Est)

Alviero RAMPIONI
PHF PDG (R.C. Marina di Massa Riviera Apuana del Centenario)

Carlo RICCOMAGNO
PHF BEN PDG (R.C. Viareggio Versilia)

Pietro TERROSI VAGNOLI
PHF PDG (R.C. Siena)

Pierluigi PAGLIARANI
DGE (R.C. Cesena) Segretario verbalizzante non votante

Franco ANGOTTI
PHF (R.C. Firenze Sud) DGD Uditore

TEAM DISTRETTUALE

SEGRETARIO	Mauro GAGLIANI (R.C. Livorno) Cell. 3389353068 - E-mail: m.gagliani@alice.it
CO-SEGRETARIO	Antonio MILANI (R.C. Livorno) - Cell. 3464223567
CO-SEGRETARIO	Enzo BORGIOI (R.C. Livorno) - Cell. 334284942
TESORIERE	Mario LEMMI (R.C. Livorno) - Cell. 3393393627
CO-TESORIERE	Paolo FERRACCI (R.C. Livorno) Cell. 3346505496 - E-mail: studio_malatesta@tin.it
PREFETTO	Antonio TARANTINO (R.C. Livorno Mascagni) Cell. 368627311 - E-mail: antarantino@tele2.it



COMMISSIONI - SOTTOCOMMISSIONI - INCARICHI

COMMISSIONE INFORMATIZZAZIONE	Roberto ARIANI (R.C. Fiesole) Cell. 3356666400 - E-mail: ariani@ariani.it	COMMISSIONE FONDAZIONE ROTARY	Arrigo RISPOLI (R.C. Fiesole) Cell. 3332211989 - E-mail: arrigorispoli@virgilio.it
COMMISSIONE RIVISTA REGIONALE	Giancarlo MAGNI (R.C. Pistoia - Montecatini Terme) E-mail: giancarlomagni@libero.it	Sottocommissione Raccolta Fondi	Leonardo de ANGELIS (R.C. Ravenna) Cell. 3386188384 E-mail: deangelisleonardo08@alice.it
COMMISSIONE NOTIZIARIO DISTRETTUALE	Francesco BACCILIERI (R.C. Bologna Carducci) E-mail: franbaccilieri@libero.it	Sottocommissione Sovvenzioni	Rodolfo MICHELUCCI (R.C. Rimini Riviera) Cell. 336648678 - E-mail: rrr@simir.it
COMMISSIONE FORMAZIONE	Paolo MARGARA PDG (R.C. Viareggio Versilia) Cell. 335-6396903 E-mail: paolomargara@tiscalinet.it	Sottocommissione PolioPlus	Andrea SAPONE (R.C. Bologna Valle del Samoggia) Cell. 3470579504 E-mail: andrea.sapone@unibo.it
COMMISSIONE SVILUPPO ED ESPANSIONE	Gian Carlo BASSI PDG (R.C. Faenza) Cell. 3391453565 - E-mail: gbassi@noemalife.com	Sottocommissione Borse di Studio	Saverio SANI (R.C. Pisa) Cell. 3400622528 - E-mail: sani@ling.unipi.it
COMMISSIONE FINANZE	Carlo RICCOMAGNO PDG (R.C. Viareggio Versilia) E-mail: riccomagno@tin.it	Sottocommissione GSE	Alberto FARINETTI (R.C. Modena) Cell. 3387908280 E-mail: alberto.farinetti@unimore.it
Revisore contabile	Cesare MICHELI (R.C. Parma Est) Cell. 3356271574 - E-mail: cmicheli@deloitte.it	Sottocommissione Ex-Borsisti e Alumni	Franco MACCHIA (R.C. Pisa - Galilei) Cell. 3384429797 - E-mail: fmacchia@farm.unipi.it
Consulente tributario	Enrico FAZZINI (R.C. Firenze Ovest) Cell. 3356242691 - E-mail: fazzinie@studiofazzini.it	COMMISSIONE DI REVISIONE DISTRETTUALE DELLA FONDAZIONE ROTARY	Franco MAZZA PDG (R.C. Reggio Emilia)
COMMISSIONE PROGRAMMI DEL ROTARY INTERNATIONAL	Italo Giorgio MINGUZZI PDG (R.C. Bologna Carducci) Cell. 335325419 E-mail: studioleg@avvminguzzi.com	COMMISSIONE PER IL CONGRESSO INTERNAZIONALE	Claudio CASTELLARI (R.C. Bologna Est) Cell. 3485151717 E-mail: claudio_castellari@yahoo.it
Sottocommissione Rotaract	Guido Giuseppe ABBATE (R.C. Bologna Carducci) Cell. 3381212814 E-mail: abbate.guido@libero.it	COMMISSIONE ACQUA e ENERGIA	Maurizio MARCIALIS (R.C. Comacchio – Migliarino - Codigoro) Cell. 3472966072 - E-mail: marcialismau@libero.it
Sottocommissione Interact	Ferdinando DEL SANTE (R.C. Reggio Emilia) Cell. 3355205259 E-mail: Ferdinando.DelSante@italawyers.it	COMMISSIONE ALFABETIZZAZIONE	Pietro TERROSI VAGNOLI PDG (R.C. Siena) Cell. 3358048352
Sottocommissione RYLA	Massimiliano TACCHI (R.C. Pistoia Montecatini Terme "Marino Marini") Cell. 3284933007 E-mail: massimilianotacchi@inwind.it	COMMISSIONE SANITÀ E FAME	Sante CANDUCCI PDG (R.C. San Marino (Repubblica di San Marino)) Cell. 3356329766 E-mail: scanducci@omniway.sm
Sottocommissione Volontari del Rotary	Alessio PEDRAZZINI (R.C. Brescello Tre Ducati) Cell. 3478685689 E-mail: alessiopedrazzini@hotmail.com	COMMISSIONE CULTURA	Gennaro Maria CARDINALE PDG, PTR (R.C. Firenze Brunelleschi) Cell. 3929210264 E-mail: albatros@albatrosintergraph.it
Sottocommissione A.P.I.M.	Umberto CANOVARO (R.C. Piombino) Presidente PHF Cl. Credito e Finanza-Banche ed Istituti di credito Cell. 3477445240 - E-mail: umbecanovaro@yahoo.it	COMMISSIONE ETICA	Giovanni PADRONI (R.C. Pisa) E-mail: gpadroni@ec.unipi.it
Sottocommissione Scambio Giovani e Amicizia	Pietro BELLI (R.C. Fiesole) Cell. 3398292157 - E-mail: pietro_belli@virgilio.it	COMMISSIONE PER LA LEADERSHIP	Giuseppe BELLANDI (R.C. San Miniato) Cell. 3389373830 - E-mail: gbel@ing.unipi.it
COMMISSIONE RELAZIONI PUBBLICHE	Alviero RAMPIONI PDG (R.C. Marina di Massa Riviera Apuana del Centenario) Cell. 335-7426101 E-mail: pdgrampioniroty2070@cheapnet.it	COMMISSIONE QUALITÀ EVENTI DISTRETTUALI	Gianfranco PACHETTI (R.C. Montecarlo Piana di Lucca) Cell. 3346252900 - E-mail: gpachetti@tin.it
COMMISSIONE CONGRESSO DISTRETTUALE	Salvatore FICARRA (R.C. Livorno) Cell. 328-5644530 - E-mail: salvatoreficarra@tin.it	COMMISSIONE QUALITÀ RIUNIONI CLUB	Giuseppe FAVALE (R.C. Grosseto) Cell. 3497105581 - E-mail: fabiana@plugit.it



Calendario delle visite del Governatore e degli eventi distrettuali

(Aggiornato al 31 Agosto 2010)

Settembre 2010

1	mer	Cento
2	gio	Ferrara
3	ven	Com. Mig. Cod.
...
6	lun	Ferrara Est
7	mar	Copparo Alf.
8	mer	Parma
...
11	sab	Premio Boccaccio Certaldo
...
13	lun	Parma Farnese
14	mar	Parma Est
15	mer	Guastalla
16	gio	Reggio Emilia
...
20	lun	Reggio Emilia Val Secchia
21	mar	Reggio Emilia Torre Mat.
22	mer	Castelvetro
23	gio	Mirandola
...
25	sab	SINS - Castel San Pietro (BO)
...
27	lun	Bologna Card.
28	mar	Modena
29	mer	Vignola
30	gio	Modena Muratori

Ottobre 2010

1	ven	Frignano
2	sab	Premio Galilei (PI)
...
4	lun	Rimini Riviera
5	mar	Bologna
6	mer	Bologna V. Samogg.
7	gio	Bologna Est
...
11	lun	Bologna Ovest
12	mar	Premio Columbus (FI)
13	mer	Bologna Nord
14	gio	Bologna Val d'Idice
15	ven	Carpi
...
18	lun	Bologna Galv.
19	mar	Bologna Sud
20	mer	Sassuolo
21	gio	Rimini
22	ven	Riccione
...
25	lun	Pontedera
26	mar	Cascina
27	mer	Pisa
28	gio	Pisa Galilei
...
30	sab	IDIR - Arezzo

Novembre 2010

...
3	mer	Volterra
4	gio	Siena
5	ven	Chianciano
...
8	lun	Firenze
9	mar	Firenze Sud
10	mer	Firenze Nord
11	gio	Firenze Est
12	ven	Firenze Ovest
13	sab	11-14 Rotary Institute (Hannover)
14	dom	11-14 Rotary Institute (Hannover)
15	lun	Firenze Brunelleschi
16	mar	Mugello
17	mer	Firenze Sesto Calenzano
18	gio	Firenze Certosa
...
20	sab	SEFF - Imola
...
22	lun	Firenze Valdisieve
23	mar	Fiesole
24	mer	Montecatini Lucca
25	gio	Cecina
...
29	lun	Siena Est
30	mar	Alta Valdelsa

Dicembre 2010

1	mer	Valdelsa
2	gio	Valdarno
3	ven	Arezzo Est
4	sab	Casentino
...
6	lun	Sansepolcro
7	mar	Arezzo
...
9	gio	Cortona
...
15	mer	Salsomaggiore Terme

Gennaio 2011

...
10	lun	Massa Marittima
11	mar	Grosseto
...
13	gio	Pitigliano
...
17	lun	Pistoia Montecatini Terme
18	mar	Prato
19	mer	Pistoia Montecatini M. M.
20	gio	Empoli
21	ven	Fucecchio S.Croce
...
24	lun	Isola d'Elba
25	mar	Piombino
26	mer	Firenze Michelangelo
27	gio	Prato F.L.
28	ven	San Miniato
...

Febbraio 2011

1	mar	Massa Carrara
2	mer	Marina Massa
3	gio	Lucca
4	ven	Orbetello
...
7	lun	Bologna V. Savena
8	mar	Pisa Pacinotti
9	mer	Firenze Bisenzio
10	gio	Rosignano Solvay
11	ven	Cervia Cesenatico
...

15	mar	Viareggio Versilia
16	mer	Livorno Mascagni
17	gio	Livorno

Marzo 2011

19	sab	Forum Rotaract Rotary (BO)
----	-----	----------------------------

Aprile 2011

3	dom	XXIX RYLA* Isola d'Elba
4	lun	
5	mar	
6	mer	
7	gio	
8	ven	
9	sab	
10	dom	
...	...	
...	...	

* con possibilità di variazione data

Maggio 2011

...
21	sab	Congresso 2011 del R.I. New Orleans Louisiana USA
22	dom	
23	lun	
24	mar	
25	mer	
...

Giugno 2011

...
25	sab	XXXIX Congresso Distrettuale (LI)
26	dom	
...

Visite ai Club

Riunioni Distrettuali

Altre Manifestazioni

Filippi

Emotions, Evolution, Golds: what else?

**2009 SENIOR AND LIGHT
WEIGHT - WORLD ROWING
CHAMPIONSHIP
POZNAN - POLAND**

Gold Medal:

4x W Ukraine
8+ LM Italy
2x LM New Zealand
2x LW Greece
4x LM Italy
2+ M Usa
2x M Germany

**2009 UNDER 23 - WORLD
ROWING CHAMPIONSHIP
RACICE - CZECH REPUBLIC**

Gold Medal:

4- M New Zealand
4+ M New Zealand
2- W Roumania
4x LM Italy
2- M Greece
2- LM Italy
2x M New Zealand
1x LM Iran
1x W Czech Republic
2x LW Greece
2x LM Germany
4- LM Germany
4x W Ukraine
4x M Croatia

**2009 JUNIOR - WORLD
ROWING CHAMPIONSHIP
BRIVE - FRANCE**

Gold Medal:

4+ JM Germany
2- JW Roumania
2x JW Germany
8+ JM Germany

Silver Medal:

8+ W Roumania
2- LM Italy
2x LM France
1x LW Italy
1x M Great Britain
4x LM Germany
4+ LTAMi Italy
4x LW Great Britain

Silver Medal:

4- W Italy
4+ M Italy
1x LW Belarus
2x LM Slovenia
1x LM Brasil
1x M Holland
2x W Ukraine
4- M Usa
2x LW Germany
4x M Ukraine
4x LW Usa

Silver Medal:

2x JM Roumania
2- JM Greece
2- JW Belarus
2x JW Czech Rep.
4- JM Roumania
4x JM Czech Republic
8+ JW New Zealand
1x JM Poland
1x JW Spain

Bronze Medal:

2x LW Great Britain
2x LM Italy
1x M Czech Rep.
2x M Estonia
2- M Greece
4x LM Denmark
2- LM Serbia
4+ LTAMi Germany
2- W New Zealand
4x LW Usa

Bronze Medal:

1x LW Hungary
2- M Serbia
4- x LM Great Britain
4x W Roumania
4- W New Zealand
2x LW Russia
2x LM Italy

Bronze Medal:

8+ M Italy
4x JM New Zealand
2- JM France
4+ JM Italy
2x JM Lithuania



Filippi

IMBARCAZIONI DA CANOTTAGGIO - ROWING BOATS

FILIPPI LIDO S.r.l.

Via Matteotti, 113 • 57024 Donoratico (LI) Italy • Tel. +39 0565 777311 • Fax +39 0565 777483

filippi.boats@filippiboats.it • www.filippiboats.it



benvenuti & cavaciocchi



La stampa che lascia il segno

- idee grafiche ▪ stabilimento grafico ▪
- tipografia dal 1908 ▪

Un'infinità di prodotti a vostra disposizione



- carta da lettere e buste di ogni formato
- biglietti da visita
- partecipazioni e biglietti per ogni ricorrenza
- modulistica commerciale
- blocchi appunti
- cartelline cordonate e fustellate
- volantini
- locandine
- manifesti
- cartelli
- brochure e depliant
- cartoline
- opuscoli
- cataloghi
- edizioni



- calendari
- confezioni e packaging
- stampe al plotter
- stampa digitale
- personalizzazione e fornitura di gadget pubblicitari (magliette, cappelli, borse, ecc...)

Viale Carducci, 15/19 - 57122 LIVORNO
Tel. 0586/403055 (3 linee r.a.) - Fax 0586/403089

www.benvenutiecavaciocchi.it - info@benvenutiecavaciocchi.it